

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

34^a SEDUTA

MERCOLEDI' 17 APRILE 2013

Presidenza del Vicepresidente Venturino

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione di costituzione di Intergruppo parlamentare per i rapporti fra la Sicilia e la Libia)	14
(Comunicazioni relative alla legge regionale 15 novembre 1982, n. 128)	15
(Comunicazione del calendario dei lavori parlamentari concernente l'esame del bilancio e della legge finanziaria)	15
(Comunicazione di dimissioni dalla carica di Deputato regionale)	16

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di pareri resi)	7
--------------------------------------	---

Congedi

3

Corte Costituzionale

(Comunicazione di sentenza).....	8
----------------------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	6
(Comunicazione di apposizione di firma)	7
(Comunicazione di ritiro).	7

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)	15
-----------------------------------	----

Interpellanze

(Annunzio)	12
(Comunicazione di ritiro).	14

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	8
(Comunicazione di apposizione di firma e di ritiro)	14

Mozioni

(Annunzio)	13
------------------	----

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per l'economia:

numero 222 degli onorevoli La Rocca, Ciaccio, Siragusa, Cancellieri, Cappello, Ciancio, Ferreri, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Trizzino, Venturino, Troisi, Zafarana, Zito Stefano....	18
--	----

- da parte dell'Assessore per l'Istruzione e la Formazione:

numero 139 dell'onorevole Gianni.....	20
---------------------------------------	----

ALLEGATO 2

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	21,50,55
---	----------

La seduta è aperta alle ore 16.08

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cirone Di Marco, Clemente, Falcone, Federico, Lo Sciuto sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'Economia:

N. 222 - Azioni volte alla piena applicazione dell'art. 128 della l.r. n. 11 del 2010 relativamente ai trasferimenti annuali in favore di enti.

Firmatari: La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Troisi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- da parte dell'Assessore per l'Istruzione e la Formazione:

N. 139 - Notizie in merito alla revoca dell'Avviso 18 del Fondo Sociale Europeo - Asse II occupabilità.

Firmatario: Gianni Giuseppe

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Osservatorio equità e giustizia sulle filiere agricole e alimentari. (n. 348)
di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari (dott. Dario Cartabellotta) in data 9 aprile 2013.

- Valorizzazione del demanio trazzerale. (n. 349)

di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari (dott. Dario Cartabellotta) in data 9 aprile 2013.

- Agricoltura sociale. (n. 350)

di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari (dott. Dario Cartabellotta) in data 9 aprile 2013.

- Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche ‘Born in Sicily’ per l’agricoltura e l’alimentazione. (n. 351)

di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari (dott. Dario Cartabellotta) in data 9 aprile 2013.

- Aggregazione e ricomposizione fondiaria. (n. 352)

di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari (dott. Dario Cartabellotta) in data 9 aprile 2013.

- Fondo a gestione separata per gli aiuti all’agricoltura e alla pesca. (n. 353)

di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari (dott. Dario Cartabellotta) in data 9 aprile 2013.

- Norme in materia di viaggi di istruzione per gli alunni delle scuole siciliane primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado limitatamente ai primi due anni del corso di studi. (n. 357)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Lombardo in data 9 aprile 2013.

- Norme per orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli a chilometri zero. (n. 358)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Assenza e Germanà in data 10 aprile 2013.

- Soppressione degli Enti Parco regionali e trasferimento delle competenze ai liberi Consorzi comunali. (n. 359)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Germanà in data 10 aprile 2013.

- Norme in materia forestale, di tutela e salvaguardia del territorio e dell’ambiente. (n. 360)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Lantieri e Grasso in data 10 aprile 2013.

- Disposizioni per la valorizzazione e tutela dei livelli occupazionali del personale proveniente dal c.d. regime transitorio dei lavori socialmente utili, in servizio presso gli enti ed istituti pubblici comunque denominati soggetti a controllo, vigilanza c/o tutela dell'Amministrazione regionale. (n. 361)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Falcone in data 10 aprile 2013.

- Norme per incentivare la riqualificazione delle aree urbane e lo sviluppo urbanistico del territorio attraverso l’apporto di capitali privati. (n. 362)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Rinaldi in data 10 aprile 2013.

- Promozione dell'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari a favore delle fasce più deboli della popolazione. (n. 363)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Rinaldi in data 10 aprile 2013.

- Riperimetrazione del Parco dei Nebrodi. (n. 364)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Rinaldi in data 10 aprile 2013.

- Disciplina delle terapie mediante 'Pet therapy'. (n. 365)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Cascio S., Cordaro, Clemente e Sudano in data 10 aprile 2013.

- Provvedimenti anticrisi per l'edilizia agevolata e convenzionata. (n. 368)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Assenza in data 16 aprile 2013.

- Attuazione da parte della Regione Siciliana del comma 4 dell'art. 118 della Costituzione Italiana sul tema della sussidiarietà. (n. 369)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Pogliese, Vinciullo, Falcone, Caputo, Assenza, Fontana, Germanà, Milazzo, Formica, Ioppolo, Dina, Fiorenza, Sudano, Currenti, Sammartino, Anselmo, Miccichè, Grasso, Nicotra, Cascio S., Lantieri, Cordaro, D'Agostino, Ragusa, Figuccia, Clemente, Federico, Leanza, Lo Sciuto, Panepinto, Raia e Vullo in data 16 aprile 2013.

- Tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, delle aree marine protette e degli spazi verdi dei Comuni Siciliani, attraverso Marketing Sociale e processi virtuosi in un'ottica di rilancio dell'economia Siciliana. (n. 370)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia in data 16 aprile 2013.

- Interventi per la tutela e la valorizzazione delle specie equine a rischio di estinzione dell'Asino grigio siciliano, dell'Asino pantesco e dell'Asino ragusano e per la promozione del consumo di latte d'asina per usi alimentari, terapeutici e dietetici. (n. 371)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Caputo in data 16 aprile 2013.

- Norme a favore dello sviluppo delle attività sportive delle persone disabili. (n. 372)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Ruggirello in data 16 aprile 2013.

**Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge
alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge presentati e inviati alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 1965, n. 44 e rideterminazione del trattamento indennitario spettante ai membri dell'Assemblea regionale siciliana. (n. 367)

di iniziativa parlamentare, presentato il 12 aprile 2013 e inviato il 16 aprile 2013.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- II Nota di variazione al disegno di legge “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015”. (n. 68/ter)
di iniziativa governativa, presentato il 15 aprile 2013 e inviato il 16 aprile 2013.
PARERE I, III, IV, V, VI E UE.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Modifiche dell'articolo 11, commi 4, 5 e 6 e dell'articolo 12, comma 1, della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5. (n. 354)
di iniziativa governativa, presentato il 9 aprile 2013 e inviato il 10 aprile 2013.

- Interventi in favore delle famiglie. Istituzione del Fondo regionale contro la povertà e destinazione allo stesso delle somme che derivano dai risparmi di spesa sui costi degli organi politici. (n. 366)
di iniziativa parlamentare, presentato il 12 aprile 2013 e inviato il 16 aprile 2013, **PARERE I.**

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. (n. 341)
di iniziativa parlamentare, inviato il 9 aprile 2013, **PARERE V.**

- Norme in materia previdenziale a tutela dei dipendenti regionali familiari di portatori di handicap. Modifiche alla legge regionale 15 maggio 2000, n. 10. (n. 342)
di iniziativa parlamentare, inviato il 9 aprile 2013.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Nuova disciplina dell'edilizia residenziale pubblica. Soppressione degli Istituti Autonomi Case Popolari ed istituzione dell'Azienda regionale per l'edilizia residenziale pubblica. (n. 323)
di iniziativa parlamentare, inviato il 16 aprile 2013, **PARERE I.**

- Norme per agevolare la realizzazione di nuovi stadi nelle città di Palermo e Catania. (n. 340)
di iniziativa parlamentare, inviato il 9 aprile 2013.

- Misure a sostegno delle aziende agrozootecniche per danni da diossina a seguito dell'incendio della discarica di Bellolampo. (n. 344)
di iniziativa parlamentare, inviato il 9 aprile 2013, **PARERE III E UE.**

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Misure urgenti in funzione anti-crisi a sostegno delle famiglie, dell'occupazione e dell'impresa. (n. 347)

di iniziativa parlamentare, inviato il 10 aprile 2013, PARERE III E I.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Assegnazione buono carburante per la categoria dei diversamente abili. (n. 343)
di iniziativa parlamentare, inviato il 9 aprile 2013, PARERE I.

- Tutela e valorizzazione delle persone anziane. Norme per la promozione dell'associazionismo
della terza età ed interventi a favore di anziani non autosufficienti. (n. 345)
di iniziativa parlamentare, inviato il 9 aprile 2013, PARERE I.

- Provvedimenti in favore dei lavoratori contro i rischi connessi all'esposizione all'amianto. (n.
346)
di iniziativa parlamentare, inviato il 9 aprile 2013, PARERE V.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Salvatore Lo Giudice, con nota prot. n. 0004565/SG.LEG.PG del 10 aprile 2013, ha
chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 198 “Disciplina per la vita indipendente e
autodeterminata di persone con handicap grave”;

- l'onorevole Edmondo Tamajo, con nota prot. n. 0004566/SG.LEG.PG del 10 aprile 2013, ha
chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 275 “Condizioni di trasporto pubblico locale e
sanzioni amministrative”.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che il disegno di legge n. 356 “Modifica dell'articolo 1 della legge
regionale 30 dicembre 1965, n. 44 e rideterminazione del trattamento indennitario spettante ai
membri dell'Assemblea Regionale Siciliana”, presentato dall'onorevole Lombardo in data 9 aprile
2013, è stato ritirato con nota prot. n. 0004717/SG.LEG.PG dell'11 aprile 2013.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di pareri resi

PRESIDENTE. Comunico i pareri resi dalla Commissione ‘AFFARI ISTITUZIONALI (I)’:

- Ente Sviluppo agricolo (E.S.A.). Nomina Commissario straordinario. (n. 9/I).
reso in data 9 aprile 2013 e inviato in data 10 aprile 2013.

- Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana. Sezione consultiva. Designazione
componenti. (n. 10/I).
reso in data 9 aprile 2013 e inviato in data 10 aprile 2013.

Comunicazione di sentenza della Corte Costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 51 del 25 marzo 2013, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della delibera legislativa relativa al disegno di legge n. 483 "Promozione della ricerca sanitaria in Sicilia", approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 30 luglio 2012.

Copia della predetta sentenza è disponibile presso l'Archivio delle Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FIORENZA, *segretario*: (*i testi delle interrogazioni sono pubblicati in allegato*)

N. 541 - Chiarimenti a proposito del mancato rinnovo del Consiglio regionale per i beni culturali e ambientali.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ruggirello Paolo

N. 547 - Notizie su personale precario con la qualifica di assistenti tecnici esattori presso il Consorzio Autostrade Siciliane (CAS).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Falcone Marco; Germanà Antonino Salvatore; Currenti Carmelo

N. 548 - Interventi a sostegno delle aziende protestate, anche a causa dei ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 549 - Chiarimenti circa il progetto regionale di promozione dell'allattamento al seno.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Troisi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 550 - Iniziative concernenti il piano di riorganizzazione di Poste italiane.

- Presidente Regione

Firmatario: Ruggirello Paolo

N. 551 - Interventi volti alla riconsiderazione del processo di riorganizzazione del servizio postale in Sicilia avviato da Poste italiane.

- Presidente Regione

Firmatario: Ruggirello Paolo

N. 552 - Chiarimenti circa l'acquisizione al demanio regionale di terreni ubicati nelle isole di Levanzo, Marettimo e Favignana di proprietà della Parmatour S.p.a..

- Presidente Regione
- Assessore Risorse Agricole e Alimentari

Firmatario: Ruggirello Paolo

N. 553 - Notizie in merito al ritardo dei rimborsi non ancora erogati all'Ufficio provinciale della motorizzazione civile di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Ruggirello Paolo

N. 555 - Erogazione dei finanziamenti, a valere sull'Avviso 19/2011, per i corsi di istruzione-formazione già rendicontati.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Milazzo Antonella Maria

N. 559 - Iniziative al fine di limitare il gioco d'azzardo soprattutto fra le nuove generazioni.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico; Falcone Marco

N. 560 - Chiarimenti circa la mancata conclusione del procedimento di stabilizzazione dei contratti di lavoro del personale precario del Comune di Augusta.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Economia
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 561- Iniziative volte alla salvaguardia del Museo Mandralisca di Cefalù (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 562 - Chiarimenti in merito all'avvio delle attività del dipartimento regionale tecnico dell'Assessorato regionale Infrastrutture e mobilità, in seguito alla riforma entrata in vigore l'1 marzo 2013.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Ruggirello Paolo

N. 564 - Notizie sulla mancanza di personale presso il Presidio ospedaliero 'Basso Ragusa' di Militello in Val di Catania (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Currenti Carmelo; Formica Santi; Ruggirello Paolo

N. 565 - Notizie sull'importazione illegale di pomodoro cinese a danno dei produttori siciliani del comparto.

- Presidente Regione

- Assessore Risorse Agricole e Alimentari

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 570 - Adozione di provvedimenti per rendere i piani terapeutici più veloci ed efficaci.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

FIORENZA, segretario: (*i testi delle interrogazioni sono pubblicati in allegato*)

N. 544 - Notizie in ordine all'utilizzo dei beni confiscati alla mafia e assegnati alla Regione.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Caputo Salvino

N. 558 - Notizie in ordine al ripristino delle condizioni di sicurezza della strada provinciale Mezzojuso-Campofelice di Fitalia (PA) e del sistema viario della provincia di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Caputo Salvino

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FIORENZA, segretario: (*i testi delle interrogazioni sono pubblicati in allegato*)

N. 542 - Notizie sull'evento franoso che ha coinvolto la strada provinciale sp4 che collega Corleone con San Cipirello (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Caputo Salvino

N. 543 - Notizie sul doppio incarico e remunerazione dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Presidente Regione

Firmatari: Falcone Marco; Assenza Giorgio; Caputo Salvino

N. 545 - Notizie in merito alle risorse da destinare ai cantieri di lavoro regionali.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Economia

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Caputo Salvino

N. 546 - Chiarimenti circa l'espletamento del servizio di catalogazione, archiviazione, stoccaggio nonchè custodia e gestione di cartelle cliniche e lastre radiografiche delle UU.OO. dei presidi ospedalieri dell'Azienda Università 'Policlinico - Vittorio Emanuele' di Catania.

- Presidente Regione

Firmatario: Forzese Marco Lucio

N. 554 - Interventi urgenti per assicurare l'assistenza pediatrica ospedaliera in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatario: Clemente Roberto Saverio

N. 556 - Chiarimenti sull'AIAS onlus di Augusta (SR).

- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina

N. 557 - Iniziative volte a favorire l'adeguamento del Reparto di Chirurgia generale del P.O. Umberto I di Siracusa e il reintegro del personale medico anestesista.

- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina

N. 563 - Iniziative per il ripristino della viabilità della strada statale n. 114 in località Mazzarò Spisone (ME).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Currenti Carmelo

N. 566 - Richiesta di notizie circa la revoca di incarichi di coordinamento di attività amministrative presso l'ASP di Palermo e sulla costituzione degli 'Staff di Direzione' dei distretti sanitari.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ruggirello Paolo

N. 567 - Iniziative finalizzate alla previsione nel decreto dell'Assessore per la salute del 28 gennaio 2013 di criteri di gradualità e sostenibilità del recupero delle somme erogate alle strutture specialistiche ambulatoriali della Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ruggirello Paolo

N. 568 - Interventi volti alla sistemazione idraulica, forestale e messa in sicurezza del costone prospiciente la strada statale n. 114 e ripristino della relativa viabilità.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Currenti Carmelo

N. 569 - Chiarimenti circa l'efficacia dell'accordo quadro per gli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2013 erogati dalla Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Assenza Giorgio

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annuncio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

FIORENZA, segretario: (*i testi delle interpellanze sono pubblicati in allegato*)

N. 34 - Misure urgenti per la tutela della riserva naturale orientata 'Bosco d'Alcamo'.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Palmeri Valentina; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Troisi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio

N. 35 - Notizie sulla mancata istituzione della riserva naturale orientata nella Valle dell'Ossena, in agro di Militello in Val di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ruggirello Paolo

N. 36 - Delucidazioni circa un appalto esterno presso l'A.S.P. n. 9 di Trapani nonostante la presenza di graduatoria interna di personale ausiliario.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Troisi Sergio; Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

FIORENZA, segretario: (*i testi delle interpellanze sono pubblicati in allegato*)

numero 75 “Istituzione di una Commissione parlamentare di indagine sulla formazione professionale”, degli onorevoli Caputo Salvino; Assenza Giorgio; Falcone Marco; Germanà Antonino Salvatore; Vinciullo Vincenzo, presentata il 25 marzo 2013;

numero 76 “Misure per l'accelerazione del pagamento dei debiti della pubblica amministrazione verso i propri fornitori”, degli onorevoli Di Mauro Giovanni; Federico Giuseppe; Fiorenza Cataldo; Greco Giovanni; Figuccia Vincenzo; Lombardo Salvatore Federico; Lo Sciuto Giovanni, presentata il 25 marzo 2013;

numero 77 “Ripristino del punto nascita di Pantelleria”, degli onorevoli Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina, presentata il 25 marzo 2013;

numero 78 “Concessione della cittadinanza onoraria ai soggetti minorenni, figli di immigrati, nati o giunti in Italia in tenera età, cresciuti e/o che frequentino le scuole nel territorio regionale”, degli onorevoli Ferrandelli Fabrizio; Cracolici Antonello; Maggio Maria Leonarda; Milazzo Antonella Maria, presentata il 26 marzo 2013;

numero 79 “Iniziative a livello centrale concernenti l'accordo tra la Regione d'Ulyanovsk della Federazione Russa e la Regione siciliana, sulla cooperazione in ambito economico-commerciale, culturale e scientifico-tecnico”, degli onorevoli Ferrandelli Fabrizio; Cracolici Antonello; Maggio Maria Leonarda; Panarello Filippo, presentata il 26 marzo 2013;

numero 80 “Iniziative concernenti i collegamenti ferroviari in Sicilia”, degli onorevoli Fazio Girolamo; Gucciardi Baldassare; Lo Sciuto Giovanni; Milazzo Antonella Maria; Oddo Salvatore; Palmeri Valentina; Ruggirello Paolo; Troisi Sergio; Turano Girolamo, presentata il 27 marzo 2013;

numero 81 “Ripristino delle condizioni di normalità a Barcellona Pozzo di Gotto, Saponara ed in tutti i comuni della zona tirrenica della provincia di Messina, colpiti dagli eventi calamitosi del

novembre 2011”, Germanà Antonino Salvatore; Fontana Vincenzo; Caputo Salvino; Vinciullo Vincenzo; Assenza Giorgio, presentata il 2 aprile 2013;

numero 82 “Iniziative per fronteggiare la crisi del settore turistico-alberghiero in Sicilia”, degli onorevoli Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Fiorenza Cataldo, presentata il 3 aprile 2013;

numero 83 “Iniziative urgenti mirate a scongiurare la soppressione della sede distaccata di Carini del Tribunale di Palermo”, degli onorevoli Lo Giudice Salvatore; Greco Marcello; Tamajo Edmondo; Vullo Gianfranco, presentata il 3 aprile 2013;

numero 84 “Interventi urgenti per la fuoriuscita dei lavoratori ASU delle cooperative, in cui sono soci ed utilizzati, attraverso la loro mobilità presso altri enti utilizzatori”, degli onorevoli Rinaldi Francesco; Barbagallo Anthony Emanuele; Lupo Giuseppe; Digiacomo Giuseppe; Milazzo Antonella Maria; Alloro Mario; Cirone Maria in Di Marco, presentata il 3 aprile 2013;

numero 85 “Iniziative utili affinché per le sanse di olio di oliva vergine venga applicato l’art. 184 bis del D.Lgs. n. 152 del 2006, relativo alla definizione di ‘sottoprodotto’ di cui al D.Lgs. n. 205 del 2010”, degli onorevoli Assenza Giorgio; Germanà Antonino Salvatore; Caputo Salvino; Falcone Marco; Fontana Vincenzo, presentata il 3 aprile 2013.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell’art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di apposizione di firma e di ritiro di interpellanze ed interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che:

- con nota pervenuta il 15 aprile 2013 e protocollata al numero 4937/Aulapg del 17 aprile successivo, l’on. Panepinto ha chiesto di apporre la propria firma all’interrogazione n. 643;
- con nota, pervenuta il 15 aprile 2013 e protocollata al numero 4929/Aulapg del 17 aprile successivo, l’on. La Rocca ha ritirato le interpellanze nn. 22, 37, 42;
- con email del 12 aprile 2013, protocollata al n. 4935/Aulapg del 17 aprile successivo, l’on. Vinciullo ha ritirato l’interrogazione n. 536.

L’Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di costituzione Intergruppo parlamentare
per i rapporti fra la Sicilia e la Libia**

PRESIDENTE. Comunico che, come da nota ed annessa documentazione pervenuta, da parte dell’on. Vinciullo, alla Presidenza dell’Assemblea l’11 aprile 2013, e successivamente trasmessa alla Segreteria Generale con nota prot. n. 1073/Gab di pari data, si è costituito presso l’Assemblea regionale siciliana l’Intergruppo parlamentare per i rapporti fra la Sicilia e la Libia, composto dagli onorevoli Vinciullo, Anselmo, Assenza, Caputo, Clemente, Coltraro, Currenti, Di Giacinto, Falcone, Lombardo, Sammartino e Sudano.

Il suddetto Intergruppo, nella riunione del 9 aprile 2013, ha proceduto alla deliberazione di cariche interne, fra le quali:

- onorevole Vinciullo, presidente;
- onorevoli Anselmo e Sudano, rispettivamente vicepresidente vicario e vicepresidente;
- onorevole Clemente, tesoriere.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 17 aprile 2013, pervenuta in pari data alla Segreteria generale e protocollata al n. 4938/AULAPG del 17 aprile 2013, l'onorevole Gianfranco Vullo ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare “Partito Democratico”.

L'Assemblea ne prende atto.

Conseguentemente, l'onorevole Vullo cessa contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare “Democratici Riformisti per la Sicilia”.

Copia integrale di tutta la documentazione acquisita trovasi depositata presso il Servizio Lavori d'Aula e il Servizio di Ragioneria.

Comunicazioni relative alla legge regionale 15 novembre 1982, n. 128

PRESIDENTE. Comunico che è scaduto il termine previsto dall'articolo 1 della legge regionale 15 novembre 1982, n. 128, recante ‘Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e dei titolari di cariche elettive e direttive presso alcuni enti’, per il deposito, da parte dei deputati, della situazione patrimoniale e della dichiarazione dei redditi.

Al riguardo, ai sensi del secondo comma dell'art. 4 della l.r. citata, dà notizia all'Assemblea che:

- l'onorevole Picciolo non ha depositato la dichiarazione dei redditi;
- gli onorevoli Coltraro e Micciché non hanno depositato né la dichiarazione sulla situazione patrimoniale né la dichiarazione dei redditi;
- gli onorevoli Alloro, Federico e Grasso hanno depositato, fuori termine, la dichiarazione sulla situazione patrimoniale e la dichiarazione dei redditi;
- l'onorevole La Rocca Ruvolo ha depositato, fuori termine, la dichiarazione dei redditi;
- l'onorevole Raia ha depositato, fuori termine, la dichiarazione sulla situazione patrimoniale.

Comunicazione del calendario dei lavori parlamentari concernente l'esame del bilancio e della legge finanziaria

PRESIDENTE. Comunico che - sulla base delle indicazioni emerse in sede di Conferenza dei Presidenti delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente Unione europea, con la partecipazione dei Vicepresidenti dell'Assemblea e dell'Assessore per l'economia, nonché a seguito di interlocuzione informale con i Presidenti dei Gruppi parlamentari - l'esame del bilancio e della legge finanziaria si articolerà nel modo seguente:

a partire da mercoledì 17 aprile 2013 (pomeriggio), a seguito della trasmissione, da parte del Governo, dell'ulteriore nota di variazione e di emendamenti alla legge finanziaria, le Commissioni di

merito provvederanno a riformulare il prescritto parere alla Commissione “Bilancio”, per le parti di rispettiva competenza, entro il termine di venerdì 19 aprile 2013.

La II Commissione legislativa permanente “Bilancio” esiterà i documenti finanziari per l’Aula entro le ore 12.00 di *martedì 23 aprile 2013*.

L’Aula terrà seduta mercoledì *24 aprile 2013* (pomeriggio) per la discussione generale sui disegni di legge del bilancio e della legge finanziaria, concludendola in giornata. Il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti è fissato per giovedì 25 aprile 2013, alle ore 12.00.

Da *venerdì 26 aprile 2013* (pomeriggio) l’Aula avvierà la discussione sull’articolato dei documenti finanziari fino a conclusione dei lavori, fissata entro il termine costituzionale del 30 aprile 2013.

L’Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di dimissioni dalla carica di Deputato regionale

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura della nota dell’onorevole Troisi del 12 aprile 2013, pervenuta alla Presidenza in pari data e protocollata al n. 4823/AULAPG del 15 aprile successivo:

«Preg.mo On. Giovanni Ardizzone
Presidente Assemblea regionale siciliana

S E D E

Caro Presidente, con la presente rassegno le mie irrevocabili dimissioni dalla carica di Deputato regionale, per motivi legati alla mia professione.

Nel ringraziarLa, manifesto la mia piena soddisfazione nell’essere stato componente di questo Ill.mo Parlamento regionale e colgo l’occasione per porgere cordiali saluti».

Trattandosi di dimissioni irrevocabili, l’Assemblea ne prende atto.

Avverto che all’attribuzione del seggio resosi vacante, si procederà a termini di legge e di Regolamento interno.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a oggi, martedì 17 aprile 2013, alle ore 16.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell’onorevole Sergio Troisi dalla carica di deputato regionale

II - Discussione dei disegni di legge:

1) - “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015.” (nn. 68-68bis-68ter)

2) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2013. Legge di stabilità regionale.” (n. 69)

La seduta è tolta alle ore 16.24

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Economia»**

LA ROCCA-CIACCIO-SIRAGUSA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-MANGIACAVALLO-PALMERI-TRIZZINO-VENTURINO-TROISI-ZAFARANA-ZITO-.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che l'art. 128 della legge regionale n. 11 del 12 maggio 2010 reca i principi generali in materia di contributi della Regione in favore di enti, fondazioni ed associazioni e altri organismi non aventi scopo di lucro e detta i criteri e le modalità generali per l'erogazione dei contributi agli stessi;

rilevato che il comma 10 del suddetto articolo dispone che la concessione dei contributi è subordinata alla 'predeterminazione ed alla pubblicazione da parte dei singoli rami dell'amministrazione regionale di specifici criteri e modalità relativi ai rispettivi settori d'intervento cui i contributi sono diretti', da effettuarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della sopra menzionata legge;

visto che l'art. 2, comma 1, della legge regionale n. 24 del 2011 stabilisce che 'l'applicazione dei principi settoriali e dei connessi criteri e modalità procedurali, determinati dall'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, decorre dall'1 gennaio 2012';

visto che l'art. 11, comma 51, della legge regionale n. 26 del 2012 posticipa ulteriormente tale data al 1° gennaio 2013;

rilevato che l'articolo 128, comma 4, lettera a), della legge regionale n. 11 del 2012 dispone che l'erogazione della prima quota dei contributi concessi in favore dei medesimi enti è pari al 60% delle somme, subordinata alla presentazione di una relazione illustrativa dell'attività svolta nell'ultimo triennio e di un piano analitico del programma da realizzare nell'anno di richiesta;

rilevato che l'art. 6, comma 16, lettera f), della legge regionale n. 26 del 2012 stabilisce che, per l'anno finanziario 2012, la prima quota dei contributi concessi in favore dei medesimi enti è pari all'80 per cento della somma iscritta in bilancio per il medesimo esercizio, anziché il 60% previsto dal sopra citato art. 128 comma 4, legge regionale n. 11 del 2010;

per sapere se non ritengano opportuno attivare le necessarie, efficienti ed adeguate misure per l'effettiva applicazione dell'articolo 128 della legge regionale n. 11 del 2010 in oggetto, ed ulteriori modifiche ed integrazioni, nella sua totalità e senza ulteriori posticipazioni, in particolare in riferimento al comma 10, ciò al fine di prevenire eventuali sprechi e, di conseguenza, garantire un ottimale utilizzo delle somme stanziate per i suddetti enti, premiando così le realtà virtuose che portano avanti in modo esemplare le iniziative aventi rilevanza sociale, socio-sanitaria, culturale, storica, ricreativa, sportiva, ambientale, di promozione dell'immagine della Regione e dell'economia locale, la cui attività si ripercuote con riflessi positivi sull'economia del territorio, come previsto dal comma 1». (222)

Risposta. - «Con riguardo alla interrogazione di cui in epigrafe ferme restando le competenze attribuite ai vari rami dell'amministrazione regionale nella materia *de qua*, tenuto conto dei criteri e delle modalità per l'erogazione dei contributi di cui all'art. 128 della L.R. n. 11/2010, per i profili di competenza di questo Assessorato, si puntualizza che, in assenza di specifica autorizzazione di spesa nel disegno di legge di bilancio per l'anno 2013 ed il triennio 2013/2015, i capitoli relativi agli

interventi in favore degli enti inseriti nell'elenco di cui al comma 2 del citato art. 128 non recano alcuno stanziamento.»

L'Assessore
(Bianchi)

Rubrica «*Istruzione e formazione professionale*»

GIANNI. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che:

la Conferenza Stato-Regioni con l'Accordo del 22 febbraio 2001 ha definito la figura professionale di Operatore Socio Sanitario (OSS) che accorpa i distinti profili professionali degli operatori dell'area sociale (Assistente socio assistenziale - ASA, Operatore socio sanitario - OSA, Assistente domiciliare e dei servizi tutelari -ADEST ecc.) e di quella sanitaria (Operatore tecnico assistenziale - OTA), per rispondere in modo più adeguato all'evoluzione dei servizi alla persona, intesa nella globalità dei suoi bisogni;

la figura di operatore socio-sanitario, a seguito dell'attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, è quindi competente a svolgere attività indirizzata a: soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario; favorire il benessere e l'autonomia dell'utente;

l'art. 2 del citato Accordo attribuisce alle Regioni il compito di provvedere alla organizzazione dei corsi e delle relative attività didattiche, accreditando le Aziende UU.SS.LL. e Ospedaliere nonché le istituzioni pubbliche e private, sulla base del proprio fabbisogno annualmente determinati. Sulla scorta di ciò, con D.A. 1328 del 24 maggio 2010 l'Assessorato alla salute ha definito i criteri che devono possedere gli Enti pubblici e privati per essere inseriti nell'albo dei soggetti accreditati a svolgere attività di formazione per OSS e con D.D.G. 3162 del 24 dicembre 2010 e D.D.G. n. 75 del 25 gennaio 2011 e successive modifiche e integrazioni il medesimo Assessorato ha approvato il suddetto albo;

in convergenza agli indirizzi resi dalla Conferenza Stato-Regioni, il 12 agosto 2011 il Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale ha pubblicato l'avviso n. 18 Operatore socio sanitario, impegnando 41 milioni di euro a valere sulle risorse FSE;

considerato che:

i soggetti aventi i requisiti previsti dall'Avviso hanno consegnato nei tempi prestabiliti i progetti impegnando di fatto mezzi e risorse;

in data 15 gennaio 2013 si apprende dagli organi di stampa che il Governo della Regione siciliana ha azzerato l'Avviso 18 e così altri 41 milioni di euro del Fondo sociale europeo (FSE) destinati alla Sicilia verranno invece utilizzati altrove: risorse che, rese disponibili al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) sarà il Governo nazionale a gestire;

il bando da 41 milioni di euro stava per essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ed improvvisamente sarebbe arrivato dal Governo l'ordine di bloccare il procedimento;

l'ex dirigente generale del dipartimento formazione dottor Albert è andato a ricoprire un ruolo di prestigio, proprio al MIUR, e che questo probabilmente è il prezzo concordato per una pacifica uscita di scena dall'Amministrazione regionale;

è inammissibile disperdere risorse o peggio ancora rinunciare alle stesse per meri accordi politici; per sapere se:

non ritengano doveroso interrompere la procedura di revoca dell'Avviso 18 avviata e destinare tali risorse al settore produttivo siciliano;

non reputino che vi siano gli estremi per l'avvio di un contenzioso con l'Amministrazione regionale da parte dei soggetti che hanno redatto i progetti alla luce dell'ultimata selezione di ammissibilità e dell'interruzione dell'iter di pubblicazione in GURS delle graduatorie;

sia ammissibile in particolare, in un contesto socio economico difficilissimo, che la politica possa decidere di penalizzare l'Isola in pieno disprezzo delle regole basilari della buona ed imparziale amministrazione». (139)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Perviene a questi Uffici l'interrogazione parlamentare n. 139 a firma dell'On.le Giuseppe Gianni, con la quale l'interrogante, attesa l'importanza della figura dell'operatore socio-sanitario, e considerati i possibili pregiudizi per gli enti deputati alla formazione di tali professionalità, chiede chiarimenti circa la doverosità di un ripensamento in ordine alla revoca dell'Avviso 18/2011 "Operatore socio-sanitario", con il conseguente azzeramento dei 41 milioni di Euro allo stesso destinati, anche alla luce delle possibili responsabilità che potrebbero scaturire dai contenziosi attivati da parte di coloro che hanno presentato i progetti formativi, e del difficile contesto socio-economico della nostra Isola.

In merito a tale problematica si rappresenta che l'Avviso 18/2011 oggetto dell'interrogazione non è mai stato revocato, e la relativa istruttoria è ancora pendente.

Questo Assessore, peraltro, in considerazione della rilevanza sociale delle figure professionali che i progetti sono ordinati a formare, con apposito atto di indirizzo ha già dato disposizione al Dipartimento di riattivare tempestivamente le procedure amministrative di competenza, che erano ferme da mesi prima dell'insediamento di questo Esecutivo.

Tanto si rappresenta a codesto illustrissimo Parlamento e si resta a disposizione per eventuali altri chiarimenti od integrazioni».

*L'Assessore
(Scilabria)*

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80 all'art. 4, istituisce il Consiglio regionale per i beni culturali e ambientali, con scadenza quinquennale, composto da una cinquantina di componenti, in rappresentanza di vari enti, dalle associazioni di autonomie locali ai Consigli scolastici provinciali, dalle Associazioni ricreative e culturali agli Istituti di alta cultura, dalle Soprintendenze alle Organizzazioni sindacali;

tenuto conto che da circa quattro anni il predetto Organismo è scaduto, senza che si sia proceduto al relativo rinnovo;

condivisa la necessità di dotare l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana ed il relativo Dirigente generale di un Consiglio che sia organismo autorevole per competenze e professionalità, ma strutturato in maniera agile e snella e, quindi, di facile operatività;

per sapere:

quali siano i motivi per i quali non abbiano proceduto al rinnovo del Consiglio regionale per i beni culturali e ambientali, ormai scaduto da circa quattro anni;

se non ritengano di dovere proporre, con urgenza, la riforma del predetto Consiglio che ne riduca sensibilmente il numero dei componenti per renderlo maggiormente funzionale al raggiungimento delle finalità stabilite dalla legge 80 del 1977 e procedere, quindi, al suo rinnovo». (541)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI-IOPPOLO-FORMICA-CURRENTI-RUGGIRELLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che nell'anno 2003 il Consorzio Autostrade Siciliane provvedeva ad approvare l'atto deliberativo n. 19/AS del 18 novembre 2002 col quale si determinavano i criteri per la formazione della graduatoria del personale precario con la qualifica ATE, in seguito al quale la Giunta di Governo con atto proprio (delibera n. 102 del 18.03.2003) ne ratificava la validità, consentendo così che tale personale precario potesse coprire le *vacatio* del personale strutturato;

considerato che la detta graduatoria, sebbene avesse validità sino al luglio 2005, veniva prorogata al 2006, da questa data, seppur scaduta, allo stesso elenco sino al 2011 si era sempre fatto ricorso per reclutare quel personale precario che col CAS aveva intrattenuto un rapporto lavorativo;

preso atto che nel 2004 il Governo regionale, con delibera n. 374 dell'11 novembre 2004 recepiva la delibera del CAS n. 19 del 2004 di ridefinizione della pianta organica con particolare riguardo all'organico precario degli ATE, stabilendo che vi fossero 212 unità full-time e 205 unità part-time;

atteso che attualmente in quella graduatoria vi sono 140 unità full-time e 138 part-time;

tenuto conto che dal 2011, malgrado le esigenze di servizio, la detta graduatoria non è stata più utilizzata, facendo ricorso allo straordinario dei lavoratori strutturati, aumentando di non poco il

costo degli stessi servizi che, se svolto con personale precario, potrebbe consentire dei risparmi per l'Ente;

considerato che nell'agosto 2012, l'allora commissario, avv. Anna Rosa Corsello, aveva proposto di utilizzare il detto bacino di personale precario, anche ricorrendo al lavoro in somministrazione, tramite agenzia interinale;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce delle considerazioni su esposte, ripristinare la graduatoria del personale precario ATE, o comunque, utilizzare questo personale, la cui esperienza è comprovata capacità professionale diventa assolutamente utile alla funzionalità dell'Ente, evitando così di attingere allo stesso personale interno, sottponendolo a turni estenuanti e con maggiori costi per lo stesso Consorzio». (547)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FALCONE-GERMANA'-CURRENTI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che anche nell'anno appena concluso, sono aumentate in modo esponenziale le imprese che hanno dovuto accusare almeno un protesto;

preso atto che l'anno scorso, sono state quasi cinquanta mila le aziende non individuali che hanno dovuto registrare protesti di cambiali e fatture;

tenuto conto che nei primi tre mesi del nuovo anno, l'andazzo non solo non si è arrestato, ma anzi ha accelerato la sua corsa con un aumento stimato del 10% sui dati dell'identico periodo dell'anno precedente;

considerato che l'aumento delle aziende protestate non è omogeneo, ma anzi vi è un'allarmante discrasia fra Centro-Sud e Centro-Nord, con un aumento intorno al 2% nel Centro-Nord e un aumento superiore al 10% nel Centro-Sud;

accertato che:

la filiera più colpita è quella delle costruzioni a causa dei ritardi dei pagamenti dovuti alle Pubbliche Amministrazioni centrali come pure agli Enti locali;

tra le regioni d'Italia, la situazione più critica è quella della Sicilia, con oltre il 15% delle aziende che liquidano le fatture con più di due mesi di ritardo, rispetto alle scadenze naturali, anticipando così di qualche mese il fallimento finale;

per sapere se siano a conoscenza della questione affrontata nella presente interrogazione e quali provvedimenti urgenti ed indifferibili intendano adottare a fronte della sofferenza sempre più crescente delle imprese siciliane». (548)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Regione Siciliana ha attivato delle procedure e messo a disposizione dei fondi per promuovere e sostenere l'allattamento materno;

tali procedure fanno riferimento, in particolare, ai progetti qui descritti:

- progetto Obiettivo di Piano Sanitario Nazionale - Intesa Stato Regioni del 20/04/2011 (importo complessivo 750.000,00);
- progetto del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie, il cosiddetto progetto Ccm, per un importo complessivo di 11.250,00;

considerato che:

i progetti sopra richiamati prevedevano la realizzazione di specifiche e dettagliate iniziative di formazione ed informazione, nonché la realizzazione di reti e di sistemi di sorveglianza sull'alimentazione del neonato sano in ospedale durante la degenza ed alla dimissione;

era altresì prevista l'adesione ospedaliera ai 10 passi UNICEF/OMS per il successo dell'allattamento al seno;

per il Progetto Obiettivo di Piano Sanitario Nazionale era previsto un aumento del livello di adesione ed implementazione dei 10 passi previsti nell'iniziativa Ospedale Amico del Bambino, anche attraverso la rete di supporto UNICEF (rappresentata in Sicilia da 4 operatori sanitari) ed era altresì prevista la divulgazione di materiali informativi multilingue sull'allattamento al seno;

per il Progetto Ccm devono essere coinvolti dei reparti ospedalieri per promuovere le conoscenze e la pratica dell'allattamento al seno negli stessi;

per sapere:

se siano stati realizzati i previsti interventi di formazione a cascata con i corsi strutturati UNICEF a sostegno dell'allattamento al seno per gli operatori sanitari a contatto con le donne in gravidanza;

se si siano raccolti dati regionali sulla prevalenza dell'allattamento al seno;

se sia stato implementato un sistema di sorveglianza sull'alimentazione del neonato sano in ospedale;

come siano state spese le somme destinate al progetto (700.000);

quali misure siano state messe in atto per promuovere la pratica dell'allattamento al seno negli ospedali e migliorare il rapporto con il territorio;

se sia stata implementata una rete regionale di ospedali partecipanti al progetto, se si sia raggiunto un numero di almeno 15 (come fissato negli obiettivi), e quanti siano attualmente stati certificati come OAB (Ospedale amico del Bambino per l'allattamento);

se siano stati coinvolti nell'iniziativa reparti ospedalieri e, se sì, quali;

quali azioni siano state intraprese per promuovere le conoscenze e la pratica dell'allattamento al seno nei reparti ospedalieri;

quale livello percentuale di adesione sia stato raggiunto per ciascuno dei 10 passi dell'iniziativa UNICEF/OMS nei reparti ospedalieri coinvolti e quale miglioramento si sia registrato rispetto al livello iniziale;

se sia stata attuata una formazione a cascata degli operatori sanitari con i corsi strutturati dell'UNICEF; se sì, in quali ospedali e la percentuale di personale strutturato formato;

se sia stato realizzato e distribuito materiale informativo multilingue sull'allattamento al seno e, in generale, materiale informativo da consegnare alle gestanti e puerperie;

se sia stato implementato un sistema di sorveglianza sull'alimentazione del neonato sano in ospedale durante la degenza ed alla dimissione;

come siano state spese le somme destinate al progetto (11.250 euro);

di quali figure professionali si avvalgano i tecnici dell'Assessorato alla Sanità per il coordinamento scientifico di tali iniziative;

se tali figure abbiano competenze specifiche nel campo della promozione dell'allattamento al seno e dell'accreditamento dei punti nascita all'iniziativa dell'OMS/Unicef;

se l'Assessore non intenda istituire un tavolo tecnico multiprofessionale con competenze specifiche, coinvolgendo anche i quattro tutor e valutatori dell'iniziativa 'Ospedale amico del bambino' dell'Unicef presenti in Sicilia;

se l'Assessore non ritenga di dover fare coordinare il tavolo tecnico da un operatore sanitario che abbia comprovata esperienza nella formazione e nell'accompagnamento dei reparti ospedalieri nella direzione dell'accreditamento dei punti Unicef;

per quanto riguarda il percorso nascita ed in relazione ai punti del progetto, se:

il quaderno della gravidanza sia stato distribuito ai consultori familiari;

se ci siano dati riguardo al numero di gravide seguite presso i consultori;

quali provvedimenti siano stati adottati per garantire la continuità assistenziale tra territorio e ospedale, in particolare per le gravide che, seguite nei consultori, debbano poi inserirsi nel percorso nascita dell'ospedale;

cosa si sia fatto per rendere omogenee le procedure assistenziali, in particolare per il percorso nascita;

quante gravide siano state informate sui servizi del percorso nascita dell'ospedale di riferimento e se questa informazione sia stata data anche in multilingua;

se sia stato verificato, così come recita il progetto obiettivo, se almeno in 15 ospedali della regione si pratichi la partoanalgesia e cosa si sia fatto per garantirla;

in particolare, quali provvedimenti siano stati adottati per formare il personale (ginecologi, ostetriche e anestesiisti) in quegli ospedali che ancora non la praticino». (549)

ZAFARANA-PALMERI-CANCELLERI-CAPPELLO-TROISI-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-TRIZZINO-VENTURINO-FOTI-LA ROCCA-ZITO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che la Direzione Poste Italiane ha redatto una lista elaborata solo sulla base dei costi/ricavi, individuando sul territorio nazionale circa 1156 sportelli da chiudere e 638 da razionalizzare riducendo l'orario ed i giorni d'apertura, nell'ambito di un piano di riorganizzazione che verifichi, tra l'altro, l'esistenza di sportelli sotto i parametri di economicità;

tra i diversi sportelli individuati in Sicilia, 11 ricadono in provincia di Trapani nei comuni di: Levanzo-Favignana, Nubia-Paceco, Paolini-Marsala, Balata di Baida e Guidaloca Scopello-Castellamare del Golfo, Ballata-Erice, Chiesanuova, Valderice 2 e Crocevie-Valderice, Guarro-Trapani, Costiera di Mazara-Mazara del Vallo;

considerato che la chiusura degli uffici postali, oltre ai notevoli disagi alla collettività per la soppressione dei servizi ad oggi resi, comporterà la riorganizzazione del personale interno oltre al servizio di recapito, con migliaia di esuberi, di cui 700 in Sicilia, come denunciato da alcune organizzazioni sindacali;

per sapere le iniziative, ad oggi intraprese dal Governo regionale, in merito alla problematica di che trattasi, volte ad impedire gli ovvi disagi all'utenza e finalizzate alla ricerca di soluzioni che garantiscano l'attività dei citati sportelli». (550)

RUGGIRELLO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

l'Azienda Poste Italiane S.p.A. di recente ha avviato una riorganizzazione del servizio postale che prevede in Sicilia la chiusura di uffici nei comuni più piccoli e la riduzione di oltre duecento zone di recapito con il conseguente concentramento del recapito, nei c.d. CPD (Centri Primari di Distribuzione), allontanando il servizio di recapiti dai comuni stessi;

nella Regione, le Poste hanno già deciso di ridurre siti (CUAS di Palermo Centro Postel) e di trasferire la lavorazione del prodotto nel Nord Italia, compromettendo oltre 400 posti di lavoro;

le decisioni di Postel, oltre che compromettere il servizio pubblico postale, hanno penalizzato la Regione Sicilia, ad alto tasso di disoccupazione, con la perdita di oltre mille posti di lavoro;

considerato il notevole contributo dato al raggiungimento ed al rilancio della Società e che il nostro territorio si è attestato tra le prime regioni d'Italia;

rilevato che, malgrado i tanti pensionamenti, solo in parte rimpiazzati per effetto dei reintegrati ricorsi, si continuano a sopprimere posti di lavoro essenziali per erogare un buon servizio d'interesse pubblico (bancoposta/recapito);

visti gli innumerevoli reclami per continui disservizi da parte dei cittadini;

rilevato che la riorganizzazione del servizio di recapito, oltre che aumentare in modo sproporzionato i carichi di lavoro dei dipendenti, certifica la soppressione di ulteriori duecento posti ed il licenziamento di altre trecento unità che in atto operano presso le agenzie di recapito;

considerato che l'attuale organizzazione ha sollevato forti critiche da parte di molti sindaci e dei sindacati, i quali hanno promosso un sit-in di protesta giorno 21 novembre p.v. presso la Direzione centrale di Poste Italiane;

per sapere se non intenda intervenire nei confronti dell'amministratore delegato di Poste Italiane S.p.A. per una modifica del progetto di riorganizzazione del servizio postale in Sicilia, a tutela dell'universalità del servizio postale e dell'occupazione». (551)

RUGGIRELLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari*, premesso che la Regione siciliana, con deliberazione n. 147 del 20 maggio 2011, intende acquisire i terreni ubicati nelle isole di Levanzo, Marettimo e Favignana di proprietà della Parmatour s.p.a., società in amministrazione straordinaria, per la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione del territorio regionale di grande valenza naturalistica ed ambientale;

considerato che:

si tratta di aree di rilevanza strategica proprio perché ricadenti in zone naturalistiche e che ben si prestano ad un mercato turistico di carattere commerciale, con grande interesse quindi da parte di privati che potrebbero sfruttare il sito per speculazione edilizia;

l'intenzione di acquisire queste aree da parte della Regione siciliana risale al precedente Governo e che ad oggi nulla è cambiato;

ritenuto che è passato più di un anno dall'ultima deliberazione per l'acquisizione di tali aree e si rischia di non riuscire ad acquisire questi siti, lasciandoli in balia della speculazione;

per sapere quali siano le reali ragioni e per quale motivo il Governo Regionale non si adoperi concretamente e con urgenza affinché queste aree diventino del demanio regionale per essere tutelate e fruibili da tutti i siciliani, scongiurando l'edificazione selvaggia da parte di privati e società senza scrupoli». (552)

RUGGIRELLO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

l'Ufficio Provinciale Motorizzazione Civile di Trapani attende il rimborso di 172.732,97 a titolo di indennità di missione e rimborso spese per l'espletamento di attività lavorative eseguite fino al 31 dicembre 2012 e appunto non ancora remunerate;

si tratta di somme che i privati, Centri Revisione e Autoscuole, in seguito a richiesta di accertamenti di idoneità tecnica, verifiche ed esami di guida, hanno correttamente versato alle Casse della Regione;

l'importo non rappresenta un esborso per la Regione, ma somme percepite dagli utenti che la Regione deve girare a favore dell'Ufficio Provinciale della Motorizzazione di Trapani, per poi essere assegnate al personale dipendente che ha sostenuto dei costi per raggiungere le sedi per l'espletamento di tali operazioni;

per sapere se non ritengano opportuno verificare i motivi per cui l'Amministrazione non abbia ancora provveduto al rimborso di tali somme, in conformità a quanto previsto dall'art. 19 comma 5 della legge 870/86». (553)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RUGGIRELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il diritto-dovere all'istruzione può essere adempiuto sia con l'iscrizione alle scuole statali che con la frequenza dei corsi sperimentali di istruzione-formazione disciplinati da una nutrita normativa nazionale;

tali corsi, dopo una fase di sperimentazione, sono diventati una importante realtà nel panorama formativo nazionale e regionale;

dopo un periodo di applicazione provvisoria, infatti, è stato raggiunto l'Accordo tra MIUR ed enti locali in vista della messa a regime dei percorsi di IFP realizzati nelle istituzioni formative e scolastiche. L'avvio della messa a regime è avvenuto a seguito della Conferenza Stato Regioni del 29 aprile 2010;

si tratta pertanto di un segmento di istruzione alternativa che svolge la funzione di professionalizzare i giovani, formando competenze utili ad un inserimento lavorativo, in grado, altresì, di offrire nuova motivazione verso l'apprendimento, soprattutto per quei giovani con carriere scolastiche non lineari, demotivati e con condizione socio-culturale a rischio di esclusione sociale;

i corsi suddetti intercettano giovani, di età compresa tra i 14 e i 17 anni, a fortissimo rischio di dispersione scolastica, con trascorsi scolastici caratterizzati da insuccessi e che non avrebbero mai più frequentato la scuola pubblica;

i dati sulla dispersione scolastica in Sicilia sono allarmanti, tra i più alti anche nello stesso Mezzogiorno;

considerato che:

i corsi per l'assolvimento dell'obbligo formativo consentono l'accesso al mondo del lavoro con l'acquisizione di titoli professionalizzanti, alla fine del terzo anno; qualora lo volesse, il giovane può frequentare il 4° anno e conseguire il diploma tecnico-professionale;

il decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011 ha introdotto il raccordo tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, che consente ai giovani che hanno conseguito il diploma tecnico-professionale di iscriversi al 5° anno per il conseguimento del diploma quinquennale;

premesso, inoltre, che:

nella Regione siciliana, la messa a regime del sistema doveva coincidere con l'attuazione dell'Avviso n. 19/2011 cui fare fronte con le risorse FSE del Programma Operativo Convergenza Regione siciliana 2007-2013 Asse IV, per un importo complessivo di 197 milioni di euro;

l'avviso era rivolto ad istituzioni scolastiche ed enti di formazione accreditati o in via di accreditamento, e riguardava la presentazione di progetti per la realizzazione del 2°, 3° e 4° anno dei percorsi formativi di istruzione e formazione professionale;

rilevato che:

oltre ad avere ampliato la platea degli enti gestori dei corsi, il procedimento avviato con l'Avviso 19/2011 non è stato in grado di superare numerose incertezze che hanno negli anni investito il settore, col rischio serio di abbassarne la qualità dell'offerta e l'appetibilità nei confronti dei giovani;

i corsi, infatti, hanno avuto inizio variabile, quasi mai coincidente con l'avvio dall'anno scolastico, per concludersi ben oltre l'estate;

vi sono corsi per i quali non sono mai partite le annualità successive alla prima, costituendo in tal caso un incentivo alla dispersione che appare inaccettabile; non vi è alcuna certezza circa i tempi di erogazione delle somme agli enti che organizzano i corsi, i quali, pertanto, non possono garantire standard adeguati agli studenti;

i corsi di formazione-istruzione costituiscono, nell'assenza di altre istituzioni, l'ultimo presidio in grado di impedire gravi fenomeni di esclusione sociale e provare ad indirizzare adolescenti spesso a rischio devianza verso percorsi di socializzazione;

per sapere se non ritengano di dovere, senza ulteriore indugio, procedere all'erogazione delle tranches di finanziamento dovute per i corsi finanziati, e già rendicontati, a valere sull'Avviso 19/2011, al fine di rendere effettivo il diritto allo studio, alla istruzione e formazione garantito dalla Costituzione». (555)

MILAZZO A.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che ormai quotidianamente giornali, televisioni, radio, manifesti, siti e pubblicità su internet promuovono il gioco d'azzardo che non conosce più confini e limiti;

preso atto che stando a numerosi testi scientifici sull'argomento, il gioco d'azzardo è insito nella natura umana e rappresenta un bisogno irrinunciabile per l'uomo e per la donna, per crescere, svilupparsi e socializzare;

tenuto conto che in questi anni di fortissima crisi economica, i cittadini sono spinti al gioco d'azzardo quasi da una necessità vitale e quindi esposti a un rischio maggiore, agendo spesso in modo avventato e perdendo il controllo e il senso del limite;

considerato che è assai breve il processo che conduce 'il giocatore sociale', cioè colui il quale, sperando nella vincita, è motivato da un semplice desiderio di divertimento ed è in grado quindi di smettere di giocare quando lo desidera a diventare giocatore patologico, cioè colui che perde il controllo sul proprio modo di giocare, senza avere più nessun limite, diventando il gioco la cosa più importante della vita e quindi ciò che lo mantiene in azione;

accertato che la Sicilia è una delle Regioni che maggiormente spende in attività di gioco d'azzardo con una media mensile di svariati milioni di euro;

per sapere:

se al fine di combattere il fenomeno in questione non intendano attuare una campagna informativa e di sensibilizzazione nei confronti delle problematiche che si possano configurare quando il gioco diventa patologico, promuovendo invece una cultura del gioco responsabile;

quali provvedimenti intendano adottare per formare il personale docente delle scuole affinchè insegnino ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze che il gioco debba rimanere un diversivo, coinvolgente ed emozionante al lavoro e alle tensioni quotidiane, equilibrato tra la soddisfazione gratificante della vincita in sé e la conquista dei valori diversi da quelli perseguiti nell'attività di cui è diversivo, valori quindi più soggettivi che oggettivi, più immateriali che materiali, più come fine che come mezzo». (559)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO-POGLIESE-FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il Comune di Augusta non ha ancora proceduto a stabilizzare tutti i lavoratori titolari di contratto a tempo determinato;

preso atto che più volte, il Comune di Augusta ha espresso la volontà di procedere all'assunzione a tempo indeterminato di detti lavoratori in considerazione che sono detentori di contratti di lavoro a tempo determinato, per un periodo complessivo comunque superiore ai 36 mesi, e a fronte di un numero elevatissimo di posti vacanti nella dotazione organica comunale;

considerato che con delibera di giunta municipale n.131 del 30 aprile 2008 venivano determinati in 160 i posti vacanti su un totale di 378 presenti in pianta organica;

rilevato che con delibere n. 342 del 29/06/2008, n. 210 del 11/06/2009, n. 153 del 09/06/2010, n. 187 del 29/09/2011 e n. 43 del 19/03/2012 venivano ripetutamente riaffermati i posti vacanti e l'assenza di procedure per la dichiarazione di esubero o di eccedenza di dipendenti e dirigenti;

vista la deliberazione del Commissario straordinario n. 26 dell'8 novembre 2012, concernente il 'Programma triennale delle assunzioni' che individua in 181 posti vacanti su un totale di 378 posti presenti in pianta organica e il rispetto di tutti i vincoli ai fini assunzionali;

preso atto che sono presenti ulteriori delibere attestanti l'inequivocabile, la ferma e la chiara volontà del comune di Augusta di procedere alla stabilizzazione di tutti i dipendenti a tempo determinato;

tenuto conto che nel corso dell'anno 2012, a seguito delle dimissioni del Sindaco, è stato nominato dalla Regione un Commissario straordinario;

preso atto altresì che il Consiglio dei Ministri ha proceduto a sciogliere il Consiglio Comunale di Augusta per infiltrazione mafiosa ed ha, contemporaneamente, proceduto alla nomina di tre funzionari prefettizi;

visto che la legge che prevede la stabilizzazione dei lavoratori precari degli Enti locali ricade nelle competenze della Regione siciliana;

per sapere se siano a conoscenza della problematica in premessa, e di conseguenza quali provvedimenti intendano adottare al fine di risolvere la tortuosa e difficile problematica esposta e se non ritengano utile la nomina di un ispettore al fine di verificare la correttezza delle procedure messe in atto e la causa della mancata stabilizzazione del personale». (560)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO-POGLIESE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

i dipendenti del Museo Mandralisca di Cefalù sono da dieci mesi senza stipendio a causa dei tagli dei contributi della Regione e che il protrarsi della situazione di incertezza sta determinando la chiusura, nonostante le particolarità del Museo e le collezioni in esso ospitate siano motivo di richiamo e di attrazione turistica;

il Museo Mandralisca che tra i tanti capolavori d'arte espone anche il celebre Ritratto d'ignoto' di Antonello da Messina è un'istituzione di irrinunciabile presenza per i Cittadini di Cefalù, delle Madonie e di tutti i Siciliani, anche quelli residenti all'estero;

considerato che il danno irreparabile della chiusura può tradursi, anche, in un ulteriore motivo di sofferenza per un settore, quale quello del turismo che, in Sicilia, conosce oggi motivi di crisi profonda, non solo per il calo di presenze, ma per effetto dell'aumento esponenziale dei costi gestionali e dei gravami fiscali e tariffari;

per sapere:

se non ritengano opportuno che strutture di grande pregio come il Mandralisca vadano salvaguardate con ogni mezzo all'interno di una concezione della fruizione dei beni culturali rispettosa del legame con la storia e con il territorio;

quali iniziative intendano assumere per salvaguardare, pure in tempi di necessari rigori di bilancio, una risorsa culturale come il Museo Mandralisca che può essere, con la dovuta programmazione, anche una interessante risorsa economica e fattore di sviluppo». (561)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FERRANELLI

«Al Presidente della Regione siciliana e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

dal 1° marzo 2013 è in vigore la riforma disposta con Decreto presidenziale 18 gennaio 2013, n. 6 Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni;

il presente regolamento rimodula le funzioni ed i compiti dei Dipartimenti regionali, di cui all'art. 8 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, ed al Decreto del Presidente della Regione n. 12 del 5 dicembre 2009, e successive modifiche ed integrazioni. Interviene inoltre sull'articolazione delle relative strutture intermedie, nel limite massimo previsto dall'art. 11 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20;

la rimodulazione degli assetti organizzativi contenuti nel presente regolamento modifica gli ambiti organizzativi e gestionali dei Dipartimenti regionali, per esigenze di maggior funzionalità degli stessi, nel rispetto dei principi dell'art. 10 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19;

rilevato che in seguito a suddetta disposizione è stato istituito presso l'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della mobilità il Dipartimento regionale Tecnico, a cui compete principalmente il coordinamento del Genio Civile dell'Isola, la gestione e l'avvio degli appalti, l'attività degli Urega, le cosiddette stazioni appaltanti, la vigilanza sulle attività del Consorzio autostrade siciliane;

tenuto conto che:

al nuovo Dipartimento, dall'1 marzo 2013, sono stati assegnati 1200 tra dirigenti e funzionari, che non possono entrare in servizio, poiché non è stato ancora nominato un dirigente generale che firmi i loro contratti;

inoltre tutte le pratiche attinenti alle aree di competenza del Dipartimento Tecnico sono bloccate, creando una vera e propria paralisi in seno ad uno dei rami più strategici e rilevanti dell'Amministrazione pubblica regionale;

per sapere i tempi che saranno necessari affinché si avviino le procedure di nomina del nuovo direttore generale al Dipartimento regionale Tecnico». (562)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RUGGIRELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la costante che ha caratterizzato i Governi succedutisi alla guida della Regione Siciliana negli ultimi anni è stata la ricerca forsennata e quasi maniacale dei tagli alla sanità, come se il diritto alla salute del cittadino fosse solo una questione contabile e come se i paurosi buchi delle finanze regionali non fossero tutti da imputare ad una cattiva gestione della sanità pubblica;

tale condotta ha portato la Sicilia, giorno dopo giorno, ad avere un servizio sanitario ridotto all'osso, finanziato con il contagocce e costretto a puntare esclusivamente sull'alta professionalità e sull'indiscusso senso del dovere da parte del personale medico e paramedico;

considerato che:

alla luce di quanto sopra, a subire le pesanti ripercussioni sono soprattutto i presidi ospedalieri dei piccoli centri, i quali, giornalmente, devono fare i conti con tagli, riduzioni, trasferimenti e chiusure di reparti che non solo mettono in ginocchio l'intera assistenza ospedaliera, ma riducono, paradossalmente, la possibilità di introiti alle casse regionali;

esempio lampante di questa situazione pirandelliana è il Presidio Ospedaliero Basso Ragusa' di Militello Val di Catania, dove opera anche una attrezzata Unità Operativa di Chirurgia, conosciuta per la sua alta professionalità, costretta da alcuni mesi alla cancellazione di numerosi interventi chirurgici - in particolar modo oncologici - per la mancanza cronica di personale specializzato, nello specifico di anestesisti;

negli anni precedenti la U.O.C. del succitato Presidio ospedaliero di Militello, per il vasto bacino di utenza che serve, produceva circa 700 interventi annui, con una media di 4 interventi settimanali, mentre oggi la presenza degli anestesisti è garantita per un solo intervento settimanale e, spesso, neanche per questo, causando il blocco di tutta la programmazione operatoria;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravissima crisi in cui versa il Presidio Ospedaliero 'Basso Ragusa' di Militello Val di Catania;

se non ritengano doveroso, nei confronti dei pazienti di quel nosocomio, intervenire immediatamente presso la ASP di Catania, affinché venga garantita la presenza del personale sanitario che permetta una normale programmazione dell'attività operatoria». (564)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI-IOPPOLO-CURRENTI-FORMICA-RUGGIRELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che il settore agricolo, ciclicamente, caratterizza la vita dell'intero Mezzogiorno d'Italia, influenzandone l'economia e determinandone la crescita e le crisi;

tenuto conto che ad oggi, nonostante la crisi incalzante e consolidata, l'agricoltura continua a rappresentare uno dei settori di traino dell'economia del Mezzogiorno;

considerato che:

una delle cause principali della crisi del mercato agricolo locale è la concorrenza, spesso sleale, innescata dall'arrivo, sempre più massiccio, di prodotti agricoli dall'estero;

uno dei prodotti che maggiormente sta subendo una concorrenza sleale è il pomodoro, a causa dell'incremento di importazione di pomodori dalla Cina, cresciuta del 272% negli ultimi 10 anni;

accertato che il più delle volte, il prodotto proveniente dalla Cina, non solo risulta essere qualitativamente inferiore a quello italiano, ma rappresenta un rischio concreto per la salute dei consumatori, così come è stato più volte accertato dai sequestri avvenuti;

visto che:

spesso, il prodotto cinese, una volta trasformato dalle aziende italiane in conserva, finisce per essere spacciato come *Made in Italy*, considerato che la normativa europea impone l'indicazione solamente del luogo di confezionamento del prodotto e non quello di coltivazione;

un utilizzo così massiccio di prodotto estero, più del 15% di tutta la produzione nazionale, provoca un impazzimento del mercato nazionale e con gravissimi e non riparabili danni alle aziende agricole siciliane;

per sapere:

se non ritengano urgente e indispensabile adoperarsi al fine di individuare misure capaci di regolare l'ingresso selvaggio di prodotti agroalimentari dall'estero, ed in particolare dal Continente asiatico, al fine di salvaguardare la produzione locale e i produttori agricoli siciliani;

se non ritengano indispensabile e improcrastinabile applicare misure di salvaguardia dei prodotti agricoli *made in Italy*, in modo da mettere fine ad una concorrenza di mercato che si fa sempre più sleale, a danno dei produttori siciliani». (565)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO-POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che i tempi per la prescrizione e l'acquisizione dei farmaci soggetti a piano terapeutico sono alquanto lunghi e farruginosi;

preso atto che da più parti, si richiede con l'urgenza del caso, la necessità di istituire nuove reti per patologie croniche e ad alto impatto sociale;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare al fine di rendere più veloci e meno farruginosi i piani terapeutici *de quibus*». (570)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO-POGLIESE

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in Sicilia insiste gran parte dell'immenso patrimonio immobiliare sequestrato e confiscato alla mafia;

le misure di sequestro hanno rappresentato uno degli strumenti più importanti per il contrasto alla criminalità organizzata;

i beni confiscati, oltre a costituire un bene simbolo, rappresentano anche un'occasione di sviluppo economico e sociale attraverso il loro utilizzo per scopi sociali e istituzionali. Sono molti gli immobili che sono diventati sede di Commissariati di Polizia e di Stazioni di Carabinieri, sedi per cooperative che hanno avviato aziende agricole e per la commercializzazione dei prodotti tipici;

considerato che:

i beni confiscati, in Sicilia, hanno un importante valore simbolico per il contrasto alla criminalità;

il mancato utilizzo provoca lo stato di abbandono e di degrado del bene, vanificando gli obiettivi e le finalità della legge sulla confisca dei beni alla mafia;

ritenuto, pertanto, che la Regione deve garantire il concreto utilizzo dei beni confiscati anche mediante la creazione di un fondo in favore degli Enti Locali assegnatari dei beni;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire per garantire la corretta applicazione della normativa in materia di confisca dei beni alla mafia;

quanti siano i beni confiscati e assegnati alla Regione e se esistano beni confiscati e non ancora assegnati;

se i beni assegnati siano utilizzati o, diversamente, risultino in stato di abbandono o di degrado;

quali provvedimenti il Governo della Regione intenderà adottare per garantire il concreto utilizzo dei beni confiscati». (544)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale che collega il territorio di Campofelice di Fitalia è stata chiusa al transito a seguito di un evento franoso;

conseguentemente, i cittadini hanno subìto notevoli disagi per lo stato di isolamento;

per l'impossibilità dei collegamenti, gli alunni si trovano in uno stato di grave disagio perché impossibilitati a frequentare le scuole;

considerato che serve un immediato intervento al fine di garantire il ripristino della viabilità del territorio di Campofelice di Fitalia per evitare lo stato di isolamento;

ritenuto, pertanto, dover intervenire per eliminare le condizioni di gravissimo disagio per i residenti e per i cittadini di Campofelice di Fitalia;

valutato, altresì, che molte altre zone della provincia di Palermo hanno subìto gravi disagi a causa della chiusura di numerose strade a causa di eventi franosi;

visto che il transito non è stato ancora riaperto;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire per eliminare le condizioni di isolamento del comune di Campofelice di Fitalia anche al fine di evitare il protrarsi di una situazione di grave disagio per i cittadini;

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenderà adottare per il miglioramento del sistema viario della provincia di Palermo;

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato per avviare le procedure per il ripristino della viabilità nelle zone le cui strade siano state chiuse al transito». (558)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

CAPUTO

Interrogazioni (con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che la strada provinciale SP4 che collega Corleone con San Cipirello è chiusa al traffico a causa di una frana, lo smottamento è avvenuto nelle prime ore di sabato 6 marzo al chilometro 9, nei pressi del bivio di San Loe;

considerato che non esistono alternative viarie utili a scavalcare la lunga voragine creata dalla frana in quanto le altre strade sono difficilmente percorribili e che conseguentemente si sono creati gravissimi disagi per i pendolari e per l'economia delle numerose aziende agricole e zootecniche del comprensorio corleonese;

verificato che emblematico è il fatto che la strada, oggi chiusa al traffico, che collega il Corleonese con la valle dello Jato e col golfo di Castellammare, era stata nel luglio del 2012, appena 9 mesi fa, asfaltata e collaudata ed inaugurata in pompa magna dalla Provincia regionale di Palermo con un intervento costato complessivamente 3 milioni e 300 mila euro che oggi, all'indomani della frana, suona come una beffa;

accertato che i tecnici della provincia hanno dichiarato che la stessa arteria viene monitorata da oltre 11 anni e che nonostante ciò da tutti gli utenti viene definita un vero e proprio colabrodo e che in più occasioni ha suscitato le proteste di automobilisti e amministratori comunali della valle dello Jato e del Corleonese;

rilevato che i tecnici della Provincia avevano inoltre dichiarato che i lavori di rifacimento del manto stradale, inserito in progetto, avrebbe assicurato sia la stabilità strutturale sia il mantenimento integro del manto stradale medesimo e che non era necessario fare delle palificate lungo l'asse viario;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con urgenza, in coordinamento con la provincia per:

eliminare il disagio avviando i lavori necessari per l'immediato ripristino della circolazione;

procedere ad un accertamento finalizzato a verificare la stabilità dell'intero asse viario;

mobilitare le associazioni di Protezione civile per l'assistenza all'utenza». (542)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, premesso che in una insolita, per i personaggi coinvolti, intervista di martedì 12 marzo 2013, l'Assessore regionale per il turismo, sport e spettacolo, che di diritto è anche presidente della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana (Foss), ha manifestato un certo, ma evidente disappunto nei confronti della collega Esterina Bonafede, Assessore Regionale per la famiglia e lavoro, che della stessa Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana è sovrintendente;

considerato che l'Assessore Battiat ha puntato il dito su vari enti regionali che, a suo dire, sono poco produttivi o funzionali alla *mission* dell'Assessorato al Turismo, mantenendo comunque appannaggi e stipendi al di sopra delle stesse possibilità finanziarie;

preso atto che l'arch. Bonafede per il suo incarico a contratto, percepisce il ragguardevole compenso di circa 120.000 euro l'anno, ciò ha suscitato la stizza dell'Assessore Battiato che ha dichiarato, senza mezze misure, che: nella Foss ci sono stipendi esagerati, consulenti inutili, ed una intollerabile stagnazione amministrativa e artistica, l'Assessore ha poi continuato, stigmatizzando il fatto che non sono mai state avviate le procedure previste per legge per la equiparazione delle retribuzioni del personale della Foss a quelle dei dipendenti regionali, concludendo che non è pensabile che in tempi di *spending review* gli stipendi non siano monitorati e messi sotto controllo';

tenuto conto che le superiori dichiarazioni sono abbastanza gravi e incidono non solo sulla gestione complessiva della Foss, ma su un sistema che, secondo le affermazioni costanti del Presidente Crocetta, andrebbe contrastato e riformato;

premesso ancora che nella stessa giornata il Presidente della Regione, in una altra intervista, resa a Palazzo D'Orléans dichiarava ai giornalisti, sulla vicenda che vede coinvolta l'Assessore Bonafede la quale, per il suo incarico assessoriale, percepisce altro trattamento economico di ben 190.000 euro annui, come emerge dal DDL di bilancio, specificatamente al capitolo 122001: 'Il suo doppio incarico è inopportuno. Spero che chiarisca';

considerato che lo stesso Presidente della Regione appunto ieri sera in un suo intervento d'Aula così si esprimeva:

'Cominciamo ad abolire i costi della Regione, cominciamo ad equiparare gli stipendi dei burocrati dell'Assemblea regionale siciliana a quelli della Regione. Applichiamo il 20% di riduzione per i dirigenti della Regione, che è stato giudicato legittimo dai magistrati, anche ai dipendenti dell'Assemblea. Oppure esistono forse due Regioni? Allora c'è la Regione che è disciplinata dal Governo e quella che dovrebbe essere disciplinata dal Parlamento?' Voi volete continuare ad agire e a conservare una Sicilia che è quella dello sciupa, sciupa', quella che vuole mantenere le cose di sempre, noi vogliamo cambiare';

verificato che i sindacati dei lavoratori della Foss, in particolare la Fistel-Cisl, hanno chiesto le dimissioni della Bonafede così motivandole:

'Il doppio incarico di Sovrintendente e Assessore non le consente di affrontare i gravi problemi della Foss, dove i lavoratori non hanno ricevuto gli stipendi di gennaio e febbraio. Ravvisiamo nell'organigramma della Fondazione diverse consulenze esterne' le cui mansioni potrebbero essere di fatto svolte dai dipendenti della Fondazione stessa. Riteniamo che il non ricorrere a una seria riorganizzazione del personale e degli accordi fra le parti alimenti solamente gli sprechi';

accertato che:

mentre la Sicilia sprofonda in una delle più drammatiche crisi, sia economica che sociale, tra disoccupazione, licenziamenti, imprese che chiudono, giovani che lasciano la Sicilia, la stessa Bonafede dichiarava. Io credo che non ci sia alcuna incompatibilità, non ci vedo nulla di strano, anzi, il fatto che io ricopra un ruolo in Giunta, estende le possibilità della Fondazione';

ritenuto che certamente il doppio incarico estende ed aiuta, forse, a far crescere sia il reddito personale dell'Assessore che il suo potere di acquisto, ma non certamente quello dei siciliani, costretti ogni giorno a confrontarsi con una delle più angosciose crisi dal dopoguerra;

tenuto conto che il mantenimento di un doppio incarico, col duplice stipendio, aldilà dell'opportunità politica, crea un precedente sicuramente anomalo e, comunque, molto discutibile;

ritenuto che questo Governo dimostra di essere contraddittorio, con annunci sul risparmio e la necessità del buon esempio, e poi, invece, si rende garante di una situazione così poco opportuna che vede un componente della Giunta regionale costare oltre 300.000,00 euro l'anno alla casse della Sicilia e dei contribuenti siciliani;

per sapere se non ritenga opportuno avviare ogni iniziativa urgente per eliminare questa situazione a dir poco spiacevole, ma sicuramente irriverente e offensiva nei confronti di tutti i siciliani che vorrebbero comportamenti tesi maggiormente al senso della misura e dell'equilibrio». (543)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FALCONE-ASSENZA-CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che lo stato di gravissima crisi in cui versa anche la nostra regione ha determinato un aumento della disoccupazione e la difficoltà di trovare lavoro per i disoccupati o chi è alla ricerca di prima occupazione. Dati che evidenziano uno stato di malessere generale e diffuso, soprattutto nelle realtà comunali, dove si registra la difficoltà di inserimento nel modo del lavoro;

considerato che la mancanza di occasioni di crescita economica e occupazionale impoverisce le famiglie e le rende prive di fonte di reddito anche per sopperire alle più elementari esigenze;

ritenuto che l'avvio dei cantieri di lavoro consentirebbe la possibilità di creare occupazione e sviluppo economico;

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare i cantieri di lavoro;

i provvedimenti che il Governo della Regione abbia adottato in materia di cantieri lavoro;

se il Governo abbia reperito le risorse finanziarie per avviare i cantieri di lavoro». (545)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con delibera n. 413 del 20 marzo 2012 l'Azienda Ospedaliera - Università Policlinico - Vittorio Emanuele' di Catania ha deliberato un bando integrale di gara ad asta pubblica per l'espletamento del servizio di catalogazione, archiviazione, stoccaggio nonché custodia e gestione di cartelle cliniche e lastre radiografiche delle UU.OO. dei Presidi ospedalieri dell'Azienda;

nello specifico, il servizio ha durata quinquennale per un importo complessivo stimato in 710.000,00 euro + IVA;

in merito allo strumento dell'affidamento esterno dei servizi, l'articolo 21 comma 1, della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 fa divieto alle Aziende del Servizio sanitario regionale ed agli enti pubblici del settore di affidare mediante appalto di servizi o con consulenze esterne l'espletamento di funzioni il cui esercizio rientra nelle competenze di uffici o di unità operative aziendali, salvo casi di comprovata necessità ovvero per cause non ascrivibili a scelte della direzione regionale di cui successivo comma 2;

la norma di cui sopra, così come scritta, si presta a valutazioni controverse se non altro per il *nomen iuris* di volta in volta utilizzato dal legislatore ma sembra chiaro in ogni caso che il ricorso allo strumento dell'esternalizzazione per la P.A., così come confermato da numerosi pronunciamenti in materia della Corte dei Conti e di alcuni Tribunali civili, non possa essere utilizzato se non in presenza di casi particolari e contingenti quali la straordinaria e l'eccezionalità delle esigenze da soddisfare, la mancanza di strutture e di apparati preordinati al loro soddisfacimento ovvero la carenza del personale stesso in relazione all'eccezionalità delle finalità;

in una recente nota in materia dell'Assessorato della Salute - Dipartimento per la Pianificazione Strategica della Regione Sicilia viene precisato che il provvedimento in deroga per l'affidamento di servizi o consulenze esterne deve essere adeguatamente e puntualmente motivato con riferimento alla sussistenza dei presupposti della deroga, nonché all'analisi concreta dei costi e dei benefici, con dimostrazione della convenienza del ricorso all'esternalizzazione in quanto finalizzata al perseguimento di obiettivi di maggiore efficacia, efficienza ed economicità e che, conseguentemente si ottenga una riduzione e/o abbattimento dei costi a parità di condizioni;

allo stato attuale, all'interno della struttura in questione, la gestione del servizio oggetto di esternalizzazione risulterebbe essere virtuosa così come dimostrato dai documenti di valutazione sull'operato dell'ufficio e dai controlli sul sistema di monitoraggio delle cartelle cliniche e la qualità della codifica nella SDO attivato dall'Assessorato regionale competente, mentre le unità operative impiegate sembrerebbero essere sufficienti all'espletamento del servizio, con l'aggravante della concreta possibilità di perdita del lavoro a seguito dell'affidamento esterno del servizio che comporterebbe inoltre il mancato rispetto dei principi costituzionali e dell'applicazione della legislazione vigente in materia di lavoro;

alla luce delle considerazioni sopra esposte risulta all'interrogante quanto meno dubbia la decisione da parte dei vertici amministrativi dell'Azienda di procedere all'affidamento esterno del servizio in questione che, inoltre, in un momento di indirizzo alla massima attenzione e razionalizzazione dei costi pubblici, aggraverebbe il bilancio aziendale con un costo significativo che, invece, potrebbe essere destinato all'ammodernamento ed alla messa in sicurezza delle strutture già esistenti o all'individuazione di nuovi locali (come già individuati da perizia interna effettuata dagli uffici tecnici competenti) dove allocare ed allestire i nuovi uffici, con un abbattimento sensibile dei costi e l'impiego di tutte le risorse umane fino ad oggi assegnate al servizio;

gli archivi inoltre risultano rientrare nella fattispecie di beni del demanio culturale, inalienabili ai sensi dell'art. 54 del Codice dei beni culturali e del paesaggio;

per sapere se sia a conoscenza della questione sopraesposta e se non ritenga opportuno assumere ogni iniziativa in suo potere per non dare seguito all'espletamento del bando di gara per

l'esternalizzazione del servizio di catalogazione, archiviazione, stoccaggio, custodia e gestione delle cartelle cliniche e lastre radiografiche delle UU.OO. dei Presìdi Ospedalieri dell'Azienda Policlinico - Vittorio Emanuele' di Catania, in funzione anche di una maggiore tutela e valorizzazione delle risorse umane e strutturali già dedicate al servizio». (546)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FORZESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Assessorato regionale della salute ha profondamente inciso negli ultimi anni anche sulla assistenza ospedaliera pediatrica con diversi provvedimenti legislativi;

l'obiettivo dichiarato era di realizzare un polo assistenziale di eccellenza a Palermo, così come previsto dalla normativa nazionale, denominato 'Centro di Eccellenza Materno Infantile (CEMI)', che avrebbe raccolto tutte le alte specialità assistenziali pediatriche, divenendo un polo di riferimento regionale;

nel maggio 2010 venivano ufficialmente inaugurati i lavori per la costruzione del CEMI in un terreno adiacente alle strutture dell'ospedale Cervello; con opportuni emendamenti legislativi, la gestione passava dall'ARNAS agli ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello;

nelle more di tale realizzazione, il progetto iniziale dell'Assessorato vedeva la presenza di due poli pediatrici palermitani, uno, storico, del P.O. Ospedale dei bambini 'G. Di Cristina' dell'ARNAS Civico ed un secondo di nuova costituzione presso il P.O. Vincenzo Cervello, costituito dai reparti provenienti dalla chiusura del P.O. 'Casa del Sole';

quest'ultimo andava a rappresentare il nucleo di partenza del CEMI con il programma di venire implementato dalle alte specialità trasferite dal 'Di Cristina';

contemporaneamente, con apposito decreto, l'Assessorato ha stabilito dei criteri per la riorganizzazione dell'assistenza cardiologica pediatrica a livello regionale con la creazione, secondo il modello Hub e Spoke, di una rete articolata su tre livelli assistenziali: un primo livello a carattere provinciale; un secondo livello, con sede a Palermo e quindi successivamente anche a Catania; un terzo livello, con l'incarico di svolgere l'attività cardiologica invasiva e cardiochirurgica pediatrica che veniva unificato chiudendo il centro dell'ARNAS Civico e trasferendo tutta l'attività temporaneamente, nelle more della costruzione del CEMI, presso l'ospedale 'San Vincenzo' di Taormina;

la gestione, con stipula di apposita convenzione regionale che prevede l'impiego di ingenti risorse, veniva totalmente affidata all'ospedale 'Bambin Gesù' del Vaticano;

la chiusura della 'Casa del Sole' e dell'"Aiuto materno' di Palermo, determinata dall'Assessore *pro tempore*, ha concentrato l'utenza e l'attività sin qui svolta dalle cessate aziende presso l'ospedale Cervello' senza aver preventivamente dotato la struttura degli standard assistenziali, costringendo il comparto medico e paramedico a lavorare in condizioni insostenibili e l'utenza ad essere assistita in realtà fatiscenti;

considerato che:

il decreto del 5 gennaio 2012 sul riordino dei punti nascita in Sicilia vede la nascita di una unità di terapia intensiva neonatale presso il 'San Vincenzo' di Taormina;

gli ultimi provvedimenti dell'Assessorato della salute hanno stravolto il progetto dei due poli pediatrici provvisori nell'attesa della costruzione del CEMI, per cui i reparti di cardiologia pediatrica e chirurgia pediatrica della 'Casa del Sole' venivano invece trasferiti presso il 'Di Cristina', e i reparti di Anestesia, Radiologia, Patologia Clinica si fondevano con gli omologhi del 'Cervello';

come risultato finale, il polo pediatrico del 'Cervello' veniva costituito essenzialmente dal pronto soccorso, ortopedia pediatrica e neonatologia;

visto che:

il nuovo polo pediatrico del 'Cervello' nasce con carenze grossolane e mostra evidenti limiti assistenziali, vista la totale carenza di specialistiche essenziali (ad esclusione dell'ortopedia) rendendo di fatto anche poco utile la presenza dello stesso pronto soccorso;

il polo del 'Di Cristina', di fatto, è diventato quindi il polo di assistenza pediatrica di Palermo e della Sicilia occidentale;

tale situazione non appare assolutamente adeguata per varie motivazioni: l'ospedale sorge in un'area della città di Palermo ad altissimo traffico e difficilmente raggiungibile, specialmente in condizioni di emergenza e che è allocato in una struttura nata per altri scopi (un antico convento), in precarie condizioni, tanto da essere costante sede di lavori di manutenzione e ristrutturazione, con dimensioni assolutamente insufficienti per dare spazio ai posti letto previsti e garantire una assistenza pediatrica secondo i normali standard previsti dalla normativa vigente;

l'assistenza cardiologica pediatrica nella città di Palermo appare particolarmente carente vista la lontananza dal centro di III livello di Taormina,

persiste l'assenza di ambulatori specialistici nel territorio e nelle altre province nonché l'intasamento degli ambulatori del 'Di Cristina' e la carenza di personale medico specializzato;

l'assistenza di III livello al cardiopatico congenito adulto (che conta la presenza di circa 8000 pazienti in Sicilia con necessità spesso di assistenza ultraspecialistica) è stata completamente annullata a livello regionale dai provvedimenti dell'Assessorato. Infatti, sino al 2010 tale attività veniva espletata presso l'ARNAS Civico di Palermo e presso il 'San Vincenzo' di Taormina: il primo reparto è stato chiuso ed il secondo, con la convenzione con il Bambin Gesù, ha smesso di svolgere attività per adulti con cardiopatia congenita;

la nascita dell'unità di terapia intensiva neonatale presso l'ospedale 'San Vincenzo' di Taormina appare di per sé ingiustificata visto il numero esiguo di parti previsti (appena superiore a 500), ma invece strettamente connesso con l'attività del centro cardiologico pediatrico di III livello che per ben operare necessita della vicinanza di una neonatologia;

per sapere:

per quale motivo abbiano deciso di trasferire sostanzialmente tutta l'attività assistenziale pediatrica palermitana in una struttura obsoleta ed inadeguata (il 'Di Cristina');

se siano a conoscenza dei forti ritardi che sussistono nei lavori di completamento del nuovo 'Centro di Eccellenza Materno Infantile' che dovrebbe sorgere a Palermo, lasciando l'assistenza ospedaliera pediatrica in una realtà totalmente inadeguata per un tempo indefinito;

quali iniziative intendano adottare per accelerare i tempi di realizzazione del suddetto nuovo presidio ospedaliero pediatrico di Palermo;

quali provvedimenti immediati intendano adottare, nelle more della realizzazione del CEMI, per risolvere i problemi di assistenza specialistica pediatrica nel territorio;

che tipo di assistenza di III livello pensino di offrire al cardiopatico congenito adulto in Sicilia o se ritengano opportuno il sistematico invio di tali pazienti fuori dalla Sicilia;

per quale motivo sia stata istituita una unità di terapia intensiva neonatale presso il 'San Vincenzo' di Taormina, considerato il numero di parti esiguo e non sia stato attivato invece il programma di trasferire il centro cardiologico pediatrico di III livello presso il CEMI di Palermo». (554)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CLEMENTE

«All'Assessore per la salute, premesso che:

alcuni giorni or sono, esattamente il 10 gennaio 2013, 20 ex dipendenti dell'AIAS Onlus di Augusta hanno segnalato al Presidente della Regione siciliana ed al signor Assessore per la salute una gravissima situazione di illegalità che sarebbero state commesse sia dall'AIAS di Augusta e Melilli che dalla ASP di Siracusa che hanno trasferito al Consorzio Siciliano di Riabilitazione (CSR) di Catania, che sarebbe una Srl, tanto le strutture che il personale e le convenzioni per l'effettuazione di trattamenti di riabilitazione;

questa 'operazione' ha leso non solo gli interessi di moltissimi lavoratori, ma ha violato numerose normative in merito, causando anche un danno pubblico rilevante;

i dipendenti ex AIAS sono stati trattati come 'ramo di impresa' e sono stati licenziati dall'AIAS e riassunti dal CSR ex novo come se non avessero mai lavorato prima, con un danno rilevante e la perdita di diritti previsti per legge;

considerato che:

nella lettera inviata dai lavoratori al Presidente Crocetta e all'Assessore Borsellino, si legge quanto segue:

"Tutto ha inizio con il commissariamento della struttura AIAS ONLUS Augusta e Melilli da parte del presidente nazionale AIAS Ing. Francesco Lo Trovato. In qualità di presidente nazionale dell'associazione, nomina commissario della stessa, un uomo di sua fiducia, il rag. Giovanni Brullo. Spiegheremo dopo il motivo di tale premessa.

Tale commissariamento dura circa 10 anni. Per statuto nazionale, il commissariamento delle strutture AIAS ha la durata di un anno, ma evidentemente la regola forse non era applicabile per la nostra struttura e come dipendenti allora non ne capivamo il motivo. A distanza di tempo possiamo affermare di averlo capito benissimo, visto che già era stato tutto pianificato a tavolino. Nel 2008 viene costituito il nuovo consiglio d'amministrazione che vede eletto presidente lo stesso commissario (sig Giovanni Brullo) e come tesoriere il figlio del presidente del CSR di CT e Presidente AIAS Nazionale ing. F. Lo Trovato.

Da una situazione solida che la struttura aveva agli inizi del commissariamento, si è passati a una situazione debitoria, determinata a nostro avviso da una gestione poco chiara, che ha portato la stessa ad un dissesto economico tale da non poter più far fronte (a loro dire) al proseguimento dell'attività riabilitativa, così facendo ne hanno programmato la fine, lasciando i debiti accumulati. La struttura AIAS, in verità, con la scusa di non avere il DURC per debiti pregressi con l'INPS, ha ceduto, con la compiacenza delle istituzioni o quantomeno di alcuni dirigenti che ne fanno parte, la struttura riabilitativa al Consorzio Siciliano di Riabilitazione (Soc. Cons. a.r.l.) che fa capo allo stesso ing. Lo Trovato. Tutto questo con atto notarile di discutibile dubbio.

In questo modo si sono liberati in un sol colpo di debiti pregressi sia con il personale dipendente che è stato licenziato per chiusura attività, che con l'istituto previdenziale (4 milioni di euro circa). In uno dei molteplici incontri sindacali che si sono tenuti per risolvere la questione, il Presidente nazionale dell'AIAS ha incaricato il presidente del CSR di CT (cioè se stesso) di risolvere la controversia e con accordo sindacale alquanto subdolo si è assunto l'onere di assumere il personale tutto ex-novo, negando ogni diritto legato all'anzianità di lavoro, al TFR, alla contrattazione decentrata, e quant'altro attiene un regolare Trasferimento d'Azienda (art.2112 cc), accordo che non ha rispettato le reali intenzioni dei dipendenti che con referendum aziendale hanno bocciato la proposta.

Noi Lavoratori, alcuni dei quali dipendenti AIAS da molti anni, abbiamo voluto invece perseguire la via della legalità, facendo valere le nostre ragioni nelle opportune sedi, ed abbiamo fatto emergere più volte che questo tipo di manovra è alquanto ambigua perché nonostante si è voluto far credere che a gestire la riabilitazione fosse un nuovo soggetto, ancora oggi il CSR continua a lavorare ed utilizzare mezzi e strutture che sono di proprietà dell'AIAS senza alcuna contropartita economica. Il consiglio d'amministrazione AIAS formatosi nel 2008 ha posto in liquidazione l'AIAS (che si ricorda essere una ONLUS) e l'AIAS nazionale attraverso il suo presidente ha nominato commissario liquidatore l'avvocato G. Di Quattro (presidente CORESI-AIAS) che allo stato dell'arte non ha attivato nessuna procedura. Mentre in materia di convenzioni l'anomalia sta anche nel fatto che non sono state rispettate le normative di legge, i decreti e i regolamenti emanati dell'Assessorato regionale alla salute';

la lettera continua definendo altri punti:

'L'ASP 8 di SR con la compiacenza di alcuni suoi responsabili, ha invece dato in deroga il servizio riabilitativo al CSR con scadenza al 31/12/2012 così come dichiarato nei verbali di Prefettura, permettendo che l'AIAS diventasse una scatola vuota da dove non potere attingere niente e lasciando di fatto i lavoratori in balia degli eventi. Noi ci chiediamo come dipendenti che fine farà la convenzione dopo il 31/12/2012;

La vicenda ha assunto nel tempo aspetti grotteschi in quanto l'Istituzione preposta all'assegnazione delle Convenzioni Sanitarie (ASP di SR), potrebbe decidere (o per quanto ne sappiamo lo ha forse

già fatto) di dare le Convenzioni che prima erano dell'AIAS di Augusta e Melilli al C.S.R. come soggetto *ex-novo*, consapevole che ad oggi lo stesso CSR non rispetta e ha mai rispettato sin dall'origine gli *standards* funzionali che sono la prerogativa essenziale per l'acquisizione della convenzione.

La situazione è aggravata dal fatto che l'ASP 8 di Siracusa sembrerebbe avere favorito il C.S.R. non prendendo in considerazione le altre strutture riabilitative presenti nella provincia (non comprendendo quale sia il motivo e a quale scopo) permettendo una truffa ai danni dell'INPS, visto che l'AIAS lascerebbe debiti insoluti per diversi milioni di euro, mentre la giusta via da percorrere sarebbe stata quella di fare un regolare bando di gara con cui assegnare la convenzione qualora l'AIAS non fosse stata più in grado di proseguire il servizio riabilitativo';

tutto quanto è scritto nella lettera va verificato urgentemente per comprendere se sono solo illazioni o c'è un fondamento reale e obiettivamente riscontrabile;

per sapere se non ritenga opportuno effettuare controlli in merito e come pensi di tutelare i lavoratori danneggiati, sanzionando, qualora siano rilevate, le eventuali irregolarità commesse da Aias, CSR ed ASP di Siracusa». (556)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA
MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TROISI-VENTURINO-ZAFARANA

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il Decreto 25 maggio 2010 'Riordino, rifunzionalizzazione e riconversione della rete ospedaliera e territoriale dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa' ha attribuito alla Chirurgia Generale del Presidio Ospedaliero 'Umberto I' 44 posti letto di cui 40 ordinari e 4 di *Day Hospital*;

in atto la dotazione complessiva è di 36 posti letto, dei quali 4 vengono utilizzati come *Day Hospital*, chiaramente insufficienti a garantire le richieste dell'utenza. In particolare, si verifica che pazienti in urgenza vengono costantemente appoggiati in altri reparti, con inevitabili difficoltà sugli iter diagnostici e terapeutici;

questo dato è acclarato dai report del 2012 che hanno visto per la Divisione di Chirurgia un tasso di utilizzo dei posti letto del 103,61% contro il 70,81% della Chirurgia di Avola o il 73,95% della Chirurgia di Augusta o l'89,52 della Chirurgia di Lentini;

rilevato che i quattro posti letto che dovrebbero essere destinati al *Day Hospital* sono frequentemente occupati dai pazienti ricoverati in urgenza e, pertanto, il turnover dei pazienti di DHDS risulterebbe notevolmente penalizzato con riduzione delle prestazioni;

preso atto che si è passati da 6 interventi di chirurgia giornalieri a 3, in quanto l'ASP non avrebbe rinnovato l'incarico a 3 anestesisti, ragion per cui, funzionerebbe solo una sala operatoria. Tale iniziativa pregiudicherebbe il funzionamento a pieno regime del reparto, con plausibile aumento dei tempi d'attesa. Nel 2012, circa 200 pazienti non sono stati operati per l'indisponibilità dei posti letto e la carenza di una sala operatoria dedicata alla chirurgia in regime di *Day Surgery* o *Day Service*;

osservato che:

nonostante le numerose sollecitazioni, anche tramite la stampa locale, al fine di attivare i posti letto previsti per legge, si assiste all'assoluta inerzia da parte della Direzione Generale dell'Ente;

a tutto questo va aggiunta la carenza e l'inadeguatezza degli spazi di tutte le strutture afferenti alla Chirurgia Generale, in particolare quelli dedicati alla degenza che non rispetterebbero gli standard minimi previsti per legge. I locali del *Day Hospital*, infatti, presentano un unico e indifferenziato servizio igienico sia per gli uomini che per le donne e non è idoneo nemmeno agli utenti diversamente abili e quindi risulta inadeguato sotto ogni aspetto;

per sapere se non ritenga opportuno porre in essere tutte le iniziative necessarie all'adeguamento nonché il giusto dimensionamento dei posti letto del Reparto di Chirurgia generale del P.O. Umberto I di Siracusa e al reintegro degli anestesisti». (557)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TROISI-VENTURINO-ZAFARANA

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che a seguito degli eventi alluvionali che si sono verificati nella riviera ionica della provincia di Messina, la Strada Statale 114, all'altezza del Km 46, in località Spisone, è stata interessata da un movimento franoso, per un fronte di circa 50 m, interessando anche la tratta ferroviaria Messina-Catania-Siracusa;

considerato che:

la circolazione ferroviaria è stata ripristinata in pochi giorni, l'ANAS si è limitata a chiudere la strada, senza iniziare i lavori di ripristino, e la circolazione è ripresa dopo qualche mese a senso unico alternato ed in condizioni precarie;

la SS114 è l'unica via di collegamento tra Catania e Messina, in alternativa al tracciato autostradale;

l'interruzione preclude alle popolazione della parte nord di accedere in modo rapido al presidio ospedaliero San Vincenzo;

tenuto conto che:

la chiusura della strada rende impossibile il transito dei pullman sia di linea che turistici;

la zona interessata è a forte ricezione turistica per la presenza di numerose attività legate al turismo;

il protrarsi di questa situazione, con l'avvicinarsi del periodo estivo, procura gravi disagi dal punto di vista logistico ed un danno economico ingente nei confronti degli operatori commerciali, per non parlare del danno all'immagine dell'intera zona;

per sapere nell'ambito delle rispettive competenze, quali provvedimenti urgenti intendano adottare per far sì che la circolazione stradale sia ripristinata in tempi brevi, in modo che per la prossima stagione turistica non sia ancora ulteriormente penalizzante per gli operatori economici della zona». (563)

(*L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza*)

CURRENTI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel corso della gestione della ex AUSL 6 - Palermo, oggi ASP Palermo, l'allora Direttore Generale ritenne opportuno, al fine di potenziare le attività amministrative di alcuni distretti sanitari e di alcuni servizi dipartimentali, attribuire incarichi di coordinamento di attività amministrative, a costo zero, ad alcuni funzionari che nel corso degli anni avessero dimostrato particolari attitudini e capacità amministrative;

tra questi funzionari, il Direttore Generale individuò anche il dott. Carlo Grillo, funzionario amministrativo presso il Distretto Sanitario di Bagheria, al quale attribuì, con nota 262/ord del 21 dicembre 2006, l'incarico di coordinare le attività amministrative del distretto medesimo al fine di garantire l'attività amministrativa nell'ambito delle mansioni proprie e della qualifica rivestita;

in data 13 dicembre 2012, il Commissario Straordinario dell'ASP di Palermo, con nota a firma congiunta del Direttore amministrativo, ha inopinatamente disposto, con decorrenza dalla data di notifica (effettuata il 17 dicembre 2012) la revoca della suddetta disposizione di servizio n. 262/ord, ritenuta superata e inoperante quantomeno a far data dal 1 settembre 2009 a seguito del nuovo assetto organizzativo discendente dalla l. r. n. 5 del 14 maggio 2009 del servizio sanitario regionale ferma restando l'assegnazione al distretto sanitario di Bagheria e motivando, tra l'altro, l'adozione del provvedimento con l'uso improprio della dizione coordinatore amministrativo da parte di un

collaboratore amministrativo professionale,

circostanza priva di qualsiasi fondamento e assunta esclusivamente a malcelato tentativo di ammannire una qualche motivazione a sostegno dell'adozione del provvedimento in questione;

l'atto di revoca adottato non poteva, in alcun caso, sortire effetto retroattivamente sin dal 01/09/2009, stante che la citata normativa regionale di riordino del SSR n. 5/2009 non ha determinato la risoluzione di diritto di ogni disposizione del precedente Direttore Generale, ragione per la quale la revoca disposta, anche al fine di salvaguardare l'attività amministrativa posta in essere nel periodo compreso tra il 21/12/2006 e il 17/12/2012, è da considerare valida ed efficace almeno sino alla data di notifica del provvedimento di revoca;

alla richiesta avanzata dal segretario aziendale del DIRSTAT, finalizzata a conoscere se erano stati adottati altri provvedimenti di revoca rivolti ad altri collaboratori professionali che avevano ricevuto simili disposizioni di servizio da parte del Direttore Generale *pro tempore*, la Direzione dell'ASP di Palermo, attuando comportamento quantomeno omissivo, ha risposto non fornendo le notizie richieste ma, invertendo ruoli e compiti, chiedendo essa stessa al DIRSTAT di segnalare eventuali altre situazioni analoghe;

siffatta condotta tenuta dalla Direzione dell'ASP di Palermo appare assai grave e lesivo di diritti soggettivi e interessi legittimi, oltre che apertamente in violazione dell'ineludibile principio della trasparenza degli atti amministrativi e potrebbe, in ipotesi, essere finalisticamente protesa verso la tutela di situazioni precostituite a vantaggio di altre posizioni soggettive e individuali;

il nuovo assetto cui hanno fatto riferimento il Commissario straordinario *pro tempore*, e il Direttore amministrativo, tuttora in carica, non ha previsto la costituzione di staff di direzione presso il Distretto sanitario di Bagheria, né la figura di un sociologo presso lo stesso;

per sapere se:

all'interno dell'ASP di Palermo siano ancora vigenti incarichi analoghi a quello revocato al dott. Carlo Grillo;

l'ASP di Palermo abbia revocato altri incarichi, così come fatto per il dott. Carlo Grillo;

l'attuale articolazione aziendale dell'ASP di Palermo preveda la costituzione di uno 'Staff di Direzione' presso i Distretti Sanitari;

detti staff possano essere diretti da un dirigente sociologo, figura quest'ultima non prevista nella pianta organica del Distretto Sanitario di Bagheria». (566)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO-MUSUMECI-FORMICA-CURRENTI-RUGGIRELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con Decreto dell'Assessore della Sanità n. 1977 del 28 settembre 2007 si stabiliva che le tariffe massime applicabili nella Regione siciliana per la remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, a far data dal 1 ottobre 2007, fossero quelle previste dal Decreto del Ministero della Salute del 12 settembre 2006, recepito dalla Regione siciliana con D.A. n. 1657 del 6 agosto 2006;

in seguito ad ordinanze di sospensione degli effetti del citato decreto n. 1977/2007 emesse dal TAR di Palermo nel gennaio del 2008, con Decreto n. 336 del 27 febbraio 2008 l'Assessore della Sanità, nelle more della definizione dei relativi giudizi di merito e con riserva di ripetizione stabiliva, per quanto riguardava l'assistenza specialistica ambulatoriale e le prestazioni di emodialisi, la vigenza dei valori tariffari antecedenti all'entrata in vigore del D.A. n. 1977/2007;

con sentenze nn. 62, 63 e 64, depositate il 18 gennaio 2011 e n. 462, depositata il 14 marzo 2011, il TAR di Palermo respingeva i ricorsi al D.A. n. 1977/2007;

le sentenze nn. 64/2011 e 462/2011 passavano in giudicato nel corso del 2011 mentre le sentenze nn. 62/2011 e 63/2011 venivano impugnate innanzi il Consiglio di Giustizia Amministrativa ma respinte, a loro volta da quest'ultimo, con decisione n. 521/2012;

sudetta decisione del C.G.A. passava in giudicato per mancanza di interposizione di ricorso per Cassazione;

con Decreto del 28 gennaio 2013, l'Assessore della salute, venuti meno i presupposti del D.A. n.336/2008, rimuoveva gli effetti sospensivi del Decreto n. 1977/2007 e, conseguentemente, ripristinava con effetto retroattivo, i valori tariffari ivi stabiliti facendo obbligo a tutte le aziende sanitarie di effettuare il recupero nei confronti delle strutture specialistiche delle maggiori somme erogate in tal guisa;

considerato che le conseguenze delle decisioni giurisdizionali citate sono assai rilevanti e gravi per la categoria di professionisti interessati e per i lavoratori dipendenti del settore, in quanto imporrebbro onerosi recuperi di somme già erogate che, se non modulati con gradualità e sostenibilità, rischierebbero di provocare danni irreversibili all'intero settore;

per sapere:

se non si ritenga di dovere interpretare e applicare le decisioni giurisdizionali, in premessa richiamate, di per se stesse assai gravide di conseguenze, con criteri di gradualità e ragionevolezza al fine di evitare conseguenze finanziarie dannose e irreversibili ad un intero comparto della sanità composto da liberi professionisti e lavoratori dipendenti;

se, al fine di raggiungere l'obiettivo di cui il punto precedente, non si ritenga necessario e urgente concordare con le organizzazioni categoriali più rappresentative tempi, forme e modi dell'instaurando procedimento amministrativo». (567)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO-MUSUMECI-FORMICA-CURRENTI-RUGGIRELLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che a seguito degli eventi alluvionali che si sono verificati, anni addietro, nella riviera ionica della provincia di Messina, la Strada Statale 114, all'altezza del Capo S. Alessio, a causa di una frana, è stata interrotta e poi, in questi giorni, ripristinata in via non del tutto definitiva;

tenuto conto che lo stato precario dell'intervento provoca, ogni qualvolta si abbattono piogge torrentizie, uno smottamento verso valle di fango ed acqua, creando gravi disagi per gli automobilisti e gli abitanti della zona;

ritenuto che il ripristino dello stato dei luoghi dopo gli eventi atmosferici, frequenti nel periodo invernale, comporta un utilizzo di mezzi e uomini con aggravi di spesa da parte degli Enti preposti;

per sapere nell'ambito delle rispettive competenze, a fronte di tale situazione, quali provvedimenti urgenti intendano adottare per risolvere il problema in modo definitivo». (568)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CURRENTI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che il 12 febbraio 2013, presso la Presidenza della Regione - Palazzo d'Orleans, è stato stipulato l'Accordo quadro della Regione siciliana per gli ammortizzatori sociali in deroga a valere per l'anno 2013 con firmatari il Presidente della Regione siciliana, l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per il Dipartimento lavoro, il dirigente generale, tutti i sindacati e Confindustria;

considerato che l'accordo definisce i criteri di erogazione, per l'anno 2013, da parte della Regione siciliana, sulla base delle risorse disponibili, degli ammortizzatori sociali in deroga lo stesso che avrà efficacia per mesi 6 e porta in dote per tale obiettivo circa 70 milioni di euro;

accertato che per l'anno in corso, la proroga della prima concessione fruita al 31/12/2012 potrà essere concessa unicamente alle aziende con sospensione oraria a zero ore a condizione che il riconoscimento della CIGD sia subordinato alla presentazione di un piano di gestione degli esuberi che preveda la riduzione del bacino di almeno il 30% dei lavoratori;

considerato che la maggior parte delle proroghe tra le parti sociali vengono poste in essere a fine anno e cioè tra dicembre e gennaio per l'anno successivo e che, conseguentemente, questi accordi non possono avere previsto l'attuazione della CIGD così come prevista dall'Accordo-quadro del citato 12 febbraio 2013 e che questo stato di cose penalizza sia le imprese che i lavoratori;

evidenziato che i Centri per l'impiego, territorialmente competenti, hanno sospeso qualunque erogazione nei casi nei quali insistono accordi precedentemente sottoscritti ed in vigore alla data di applicazione dell'Accordo quadro - in premessa, di fatto immobilizzando tutto il servizio;

ritenuto che occorre fare chiarezza incidendo positivamente sulle regole di applicazione dell'Accordo in questione;

per sapere se non ritengano opportuno in fase di applicazione per l'anno 2013 dell'Accordo-quadro della Regione siciliana per gli ammortizzatori sociali in deroga di attuare il nuovo regolamento a partire dal giorno successivo alla firma dello stesso e cioè dal 13 febbraio 2013». (569)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ASSENZA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la riserva naturale orientata Bosco d'Alcamo è situata sulla sommità di Monte Bonifato nel territorio comunale di Alcamo, ed è Riserva naturale orientata per decreto della Regione Siciliana dal 29 giugno 1984;

la riserva, affidata in gestione alla Provincia regionale di Trapani, si estende per 313,9 ettari, di cui 201 zona A e 113 zona B o di pre-riserva;

in base agli articoli dell'atto di convenzione si ravvisano molte anomalie o per meglio dire violazioni ed inadempienze compiute dall'ente gestore dall'atto di stipula ad oggi, rinvenibili paragonando il dettato dell'articolato legislativo e l'effettiva gestione avvenuta;

in data 29 settembre 2012, a causa dell'incuria da parte dell'autorità addette alla manutenzione e al controllo, denunciata da anni, un rovinoso incendio ha devastato gran parte della riserva e del suo patrimonio storico, culturale, floristico e faunistico;

una volta superata la fase critica dell'incendio non è stata attivata nessuna procedura di messa in sicurezza dell'intera area della riserva, per cui vi sono numerosi alberi e rami pericolanti che rappresentano un reale pericolo per gli utenti e i fruitori della riserva stessa;

considerato che:

il bosco di conifere, misto a latifoglie, rappresenta l'ecosistema prevalente della riserva, lo stesso bosco ricopre circa 28 ettari (rappresenta poco meno del 90% dell'intera area protetta) ed è il risultato di un'azione di rimboschimento che è stata portata avanti, quasi ininterrottamente, dal 1919 sino agli anni 70 - 80;

il bosco di conifere, specie sui versanti Nord e NordOvest, è frammisto ad un fitto sottobosco spontaneo di latifoglie, rappresentato da Leccio (*Quercus ilex*) e Roverella (*Quercus pubescens*), i quali sono esemplari nati per inseminazione naturale, e ciò dimostra, come risulta anche dalla letteratura scientifica di inizio secolo (Ponzo, *La flora nei dintorni di Alcamo*, 1905), che sulla sommità del monte Bonifato, fino a tutto il secolo XIX, esistesse un pregiato bosco di latifoglie, poi andato distrutto a causa di incendi ed estesi tagli tesi a favorire l'esercizio del pascolo;

è molto frequente anche la presenza del Frassino nel piano inferiore. Sporadica e fuori luogo, invece, è la presenza, a seguito dei rimboschimenti effettuati, di alcune specie arboree esotiche, o comunque estranee al contesto vegetazionale mediterraneo: il cipresso argentato e macrocarpa (Arizona, California), il Cedro deodara (Himalaya), l'eucaliptus e l'acacia (Australia);

vi è un fittissimo sottobosco presente nel versante Nord-Ovest, esposto ai venti carichi di umidità e per ciò ricoperto dal muschio. Fra le specie erbacee primeggiano per bellezza la Peonia e diverse specie di orchidee selvatiche. Tra le arbustive: il Lentisco, la Palma Nana, il Pungitopo, la Ginestra, l'Eufobia, il Corbezzolo, la Salsapariglia, il Rovo, il Prugnolo. Non mancano alcune erbe aromatiche quali la Santoreggia, il Timo, la Menta, l'Origano, l'Assenzio e la Ruta;

anche la fauna terricola risulta ben rappresentata dal coniglio selvatico, la volpe, l'istrice, il riccio, il topo quercino, la donnola, nonché alcune specie di rettili;

tra i rapaci volteggiano maestosamente la Poiana, il falco pecchiaiolo, il falco pellegrino e il gheppio e tra i rapaci notturni: il barbagianni, la civetta e l'allacco;

atteso che:

dal punto di vista storico-culturale in cima al monte svetta la torre del Castello dei Ventimiglia, reperto di notevole entità, reso poco fruibile dallo stato di abbandono in cui versa la riserva;

sul versante Nord-Ovest del Bonifato si trovano invece i ruderi del villaggio medievale, costituito da abitazioni ad impianto unicellulare che si sviluppano su di un tracciato topografico in senso Est-Ovest, protetto da una cinta muraria spessa oltre 2 metri e lunga circa un chilometro;

a Nord, fuori dalle mura, è invece ubicata la Funtanazza, serbatoio indispensabile alla raccolta delle acque provenienti dalla sorgente sovrastante;

visto che:

la Riserva Bosco di Alcamo è stata costituita con Decreto n.206 del 29 Giugno 1984;

con Decreto del 26 Maggio 1988 (pubblicato sulla G.U.R.S. parte I n.43 il 09.09.1989) - viene stipulato atto di convenzione fra la Regione Sicilia e la Provincia Regionale di Trapani per: l'Affidamento della gestione delle Riserve Foce del Fiume Belice e Dune Limitrofe - Bosco di Alcamo - Isole dello Stagnone;

l'articolo 1 dello stesso decreto prevede la 'cura, salvaguardia e promozione scientifica' e non sono mai stati organizzati convegni e/o mai è stato prodotto materiale divulgativo\didattico per la R.N.O. di Monte Bonifato, negli ultimi dieci anni;

l'articolo 2 prevede le 'Relazioni annuali' con conseguente presunta commissione esaminatrice delle stesse. Ma dallo stato di abbandono della Riserva, non si capisce, cosa sia stato relazionato negli ultimi 10 anni e se mai qualcuno abbia eseguito controlli.

l'articolo 3 prevede che siano predisposti una serie di apposizioni di cartelli contenenti l'indicazione di 'Area di protezione della Riserva e modalità di uso e divieti lungo il perimetro esterno dell'area di protezione' e questi non sono mai stati collocati e non è dato sapere se siano stati finanziati dalla Regione Sicilia. Inoltre non è mai stata realizzata una recinzione dell'area di Riserva e non è chiaro se questa opera sia mai stata finanziata;

l'articolo 4 dispone che, per il mantenimento degli ecosistemi, devono essere predisposte misure idonee ed invero, lo stato di incuria in cui versa la Riserva dimostra esattamente il contrario;

l'articolo 5 fa invece menzione della prevenzione e repressione degli incendi, attuabile, tra le altre metodologie, anche attraverso la realizzazione di viali tagliafuoco che dovrebbero essere realizzati dall'Azienda foreste, così come previsto dalla norma, e non da privati come sovente avvenuto;

gli articoli 7,8,9 e 10 prevedono invece l'obbligo di presentare entro il 30 novembre di ogni anno, relazione sui risultati conseguiti (quali) ed il piano di sistemazione della Riserva (se è stato redatto, quali sono gli obiettivi raggiunti);

nel lontano luglio 2007, a firma del personale del Distaccamento Forestale di C/mmare del Golfo una relazione di servizio, tempestivamente inoltrata sia all'Ispettorato delle Foreste di Trapani che alla Provincia Regionale di Trapani, documentava abbondantemente lo stato di degrado e di abbandono del bosco e dell'intera riserva;

appare non giustificabile da parte dell'Amministrazione regionale il mantenimento della Convenzione con l'ente gestore, allorquando si ravvisano esplicitamente gravi violazioni allo stesso atto di convenzione;

si interroga se lo stesso Ispettorato Ripartimentale di Trapani ha provveduto ad informare dello stato di abbandono del Monte Bonifato il Comando Corpo Forestale e se la Provincia Regionale di Trapani ha tempestivamente avvisato l'Assessorato dello stato di pericolo segnalato dal personale del Distaccamento Forestale;

per conoscere:

se non ritengano opportuno, alla luce delle motivazioni suseposte, revocare immediatamente la convenzione per la gestione della Riserva 'Bosco d'Alcamo';

se non intendano adoperarsi per far sì che i precetti previsti nel Decreto vengano rispettati e la Riserva torni ad essere un luogo fruibile dai cittadini siciliani e dai turisti;

se non ritengano opportuno adottare misure idonee alla tutela e salvaguardia del patrimonio storico, culturale, faunistico e floristico presente all'interno della Riserva naturale orientata Bosco d'Alcamo». (34)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PALMERI - MANGIACAVALLO - FERRERI - TROISI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - ZAFARANA - ZITO - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - FOTI - LA ROCCA - CIACCIO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che il Comune di Militello in Val di Catania, con delibera di Giunta del 20 giugno 2001 e con delibera consiliare del 12 luglio 2001, ha chiesto alla Regione siciliana la istituzione di una Riserva Naturale Orientata nella Valle dell'Ossena, interamente ricadente nel territorio di quel Comune;

considerato che la predetta area, estesa circa 80 ettari, per i suoi preziosi e integri aspetti ambientali e paesaggistici, costituisce una risorsa meritevole di essere salvaguardata e valorizzata per le finalità turistico-culturali e didattiche;

tenuto conto che la prolungata inerzia della Regione ha indotto il Comune di Militello in Val di Catania, con nota del 20/02/2007, prot. 2264, a reiterare la proposta di istituire la RNO;

preso atto che, ad oltre dodici anni di distanza, la Regione siciliana non ha ancora inspiegabilmente ritenuto di prendere in esame l'istanza di quel Comune, come d'altronde previsto dalla L.R. 98 del 1981, modificata ed integrata con la L.R. 14 del 1998;

per sapere:

per quali motivi la Regione siciliana non abbia ritenuto di prendere in considerazione l'istanza avanzata nel 2001 dal Comune di Militello in Val di Catania, finalizzata alla istituzione di una Riserva naturale Orientata nella Valle dell'Ossena;

se non ritengano tale condotta assolutamente in contrasto con l'etica della responsabilità che dovrebbe improntare ogni azione politica ed amministrativa;

quali iniziative ritengano di assumere tempestivamente per dare corso, seppur tardivamente, alla istanza del Comune di Militello in Val di Catania». (35)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI-IOPPOLO-FORMICA-CURRENTI -RUGGIRELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con atto del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera S. Antonio Abate di Trapani n.22 del 19-1-2009, in esecuzione del piano di programmazione di fabbisogno del personale 2009/2010 fu indetto pubblico concorso per titoli finalizzato all'assunzione di nr. 134 unità di personale ausiliario specializzato di cui nr. 79 già precedentemente immessi in servizio più 10 da immettere per le restanti unità non coperte (nr. 45), per un totale, quindi, di nr. 134 posti, da intingere dalla graduatoria pubblica dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani in data 24 ottobre 2011;

con deliberazione esecutiva del Direttore Generale della A.U.S.L. n. 9 di Trapani n. 950 del 16-4-2009 fu indetto avviso di selezione pubblica per titoli, integrata da prova di idoneità, per assunzione a tempo determinato per il profilo professionale Ausiliario Specializzato Categoria A;

con deliberazione n. 245 del 27 ottobre 2009 del Direttore Generale della A.U.S.L. n. 9 di Trapani, immediatamente esecutiva, fu disposta l'assunzione presso l'ex Azienda Ospedaliera S. Antonio Abate di n. 10 unità di personale ausiliario Specializzato e relativa procedura di stabilizzazione;

la graduatoria degli idonei, pubblicata in data 24 Ottobre 2011, ai sensi dell'art.3 comma 87 della Legge Finanziaria 2008 all'epoca vigente, rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione della delibera di approvazione e cioè fino al 23 ottobre 2014;

con deliberazione del Direttore Generale dell'A.S.P. di Trapani, n. 5496 del 1 dicembre 2011, immediatamente esecutiva, fu disposta la 'procura aperta per l'affidamento del Servizio di supporto logistico e dei servizi integrativi da svolgere presso i Presidi Ospedalieri dell'A.S.P di Trapani';

con deliberazione del Direttore Generale della medesima A.S.P. di Trapani n. 2627 del 4 Giugno 2012, immediatamente esecutiva, furono approvati i verbali di gara procedendo alla aggiudicazione della fornitura nei confronti dell'Associazione Temporanea di Imprese A.T.I. P.F.E. SpA - Manutencoop Facility Management SpA per la spesa complessiva per anni quattro di Euro 5.017.109,76 oltre IVA;

considerato che:

lo svolgimento della predetta gara di appalto ha avuto un iter non privo di sospensioni, rettifiche, esclusioni temporanee di imprese partecipanti, nomina di commissione ad hoc per la valutazione delle giustificazioni apportate dai soggetti esclusi e successiva accettazione delle predette giustificazioni;

da parte degli aventi diritto inseriti nella graduatoria degli Ausiliari Specializzati di cui sopra, sono stati presentati nr. 2 esposti al Procuratore della Repubblica di Trapani, oltre che alla Procura della Corte dei Conti della Regione Siciliana;

in seguito all'accesso agli atti, l'acquisizione della documentazione relativa alla citata gara di appalto, nell'attualità risulta ancora incompleta;

per conoscere:

se non ritengano opportuno effettuare delle verifiche approfondite presso l'A.S.P. di Trapani, alla scopo di accertare, nell'interesse dell'Amministrazione, se la procedura di aggiudicazione del servizio sia stata svolta in maniera strettamente aderente alle norme di legge correttamente sia dal punto di vista sostanziale che formale;

se non intendano verificare se la sostanziale 'diversità' del servizio appaltato rispetto al ruolo ed alle funzioni del personale ausiliario inserito ancora nella graduatoria tuttora in vigore, sia idonea a coprire il fabbisogno di personale e di attività di cui al piano di programmazione di fabbisogno del personale 2009/2010, ed a rendere un servizio rispondente ai criteri di efficienza ed economicità per il buon andamento della amministrazione della A.S.P. e nell'interesse di essa». (36)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

TROISI - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

Mozioni

L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che si apprende con preoccupazione, dalle dichiarazioni di venerdì scorso del Presidente della Regione e dell'Assessore per l'istruzione e la formazione Nelli Scilabro, del ritiro dell'accreditamento per circa 235 enti di formazione e dell'avvio della procedura di ritiro dell'accreditamento per altri 43, e fra questi alcuni che danno lavoro a moltissimi dipendenti;

CONSIDERATO che nell'intervista, il Presidente della Regione comunicava che molti degli enti in 'osservazione' erano stati avvisati dell'avvio della procedura motivata con la mancata erogazione degli stipendi dei loro dipendenti, nonostante la Regione avesse, e da tempo, provveduto all'erogazione delle somme necessarie;

ACCERTATO che nella stessa intervista si fa cenno a distrazione di fondi erogati per operazioni di compravendita di enti di formazione, tanto che lo stesso Presidente, in una successiva intervista, precisava: 'Di fronte alla "manciugglia" diffusa, al sistema delle finte vendite agli amici per sottrarre i soldi ai lavoratori per appropriarsi delle risorse dei siciliani, di fronte alla scadente formazione che non prepara i giovani e non garantisce lo stipendio ai lavoratori, di fronte al fatto che la Regione intende garantire tutti i lavoratori, non temiamo né gli annunci sulla benzina, né quelli di manifestazioni che non dovrebbero essere rivolte contro la Regione, che paga gli enti per pagare a loro volta i lavoratori, ma contro gli enti stessi';

CONSIDERATO INOLTRE che anche la Corte dei conti ha avanzato rilievi sui costi e la efficienza della formazione siciliana;

RITENUTO che a questo punto, sulla formazione occorra fare luce sui tanti dubbi, più volte sollevati, che riguardano somme di denaro pubblico spese ed erogate dalla Regione, riguardo ad un settore che dovrebbe occuparsi di progetti e iniziative per sostenere lo sviluppo economico e occupazionale e per creare opportunità di lavoro e che, purtroppo, è diventato invece un settore dove esiste tanta confusione e manca una visione chiara, con il concreto rischio di restituzione dei fondi all'Unione europea;

RITENUTO inoltre che sia urgente salvaguardare tutto il personale che ingiustamente verrebbe messo 'in liquidazione' in caso di accertate violazioni,

impegna il Presidente della Assemblea regionale siciliana

ad istituire una Commissione parlamentare d'indagine sulla formazione professionale, a norma degli artt. 29 e 29 ter del Regolamento interno dell'Assemblea». (75)

CAPUTO-ASSENZA-FALCONE-GERMANA'-VINCILLO

L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il Presidente del Consiglio ha tracciato il quadro della lunga e complessa azione svolta dal Governo in sede di Consiglio Europeo e in dialogo con la Commissione europea a partire dal novembre 2011. Tale azione, strettamente connessa con l'intenso processo di risanamento finanziario

in Italia, ha consentito una graduale e difficile opera di persuasione sull'opportunità di rendere meno angusti e più razionali, in sede di completa applicazione, i principi in tema di disciplina di bilancio;

il Ministro dell'economia, sentito il Ministro degli affari europei, ha illustrato la relazione con cui il Governo intende informare il Parlamento sulle misure per favorire l'accelerazione del pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione verso i propri fornitori e dell'impatto sulla crescita dell'economia e sull'andamento dei conti pubblici per gli anni 2013 e 2014;

RILEVATO che:

nel novembre 2011, il Governo ha individuato i ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione come una pratica inaccettabile per i corretti rapporti tra pubblica amministrazione e imprese e come un grave danno per le imprese già colpite dalla difficoltà di accedere al credito bancario nel contesto della crisi. Una pratica che, nei pagamenti di beni e servizi acquisiti dalle amministrazioni pubbliche, ha portato nel corso degli anni all'accumularsi di uno stock di ritardati pagamenti che ha acquisito dimensioni considerevoli. Nel contesto di un forte e rapido consolidamento fiscale, tuttavia, gli spazi per una rapida liquidazione dello stock di debiti pregressi erano fortemente limitati dalla necessità di rispettare gli impegni assunti dall'Italia con l'Unione europea nel quadro del Patto di Stabilità e Crescita. Secondo le regole di contabilità europee, infatti, la liquidazione dei debiti commerciali pregressi determina un conseguente aumento del debito pubblico;

la parte di questi debiti commerciali corrispondente a spesa per investimenti avrebbe anche un impatto sul deficit pubblico;

tenendo conto di questi vincoli, il Governo ha perseguito un'azione su due fronti: da un lato individuare un meccanismo che permetesse da subito di dare respiro alle imprese avviando un'azione di graduale liquidazione dei debiti con modalità compatibili con i vincoli di finanza pubblica e tenendo conto dell'alto costo di rifinanziamento del debito. In secondo luogo, un'azione politica di negoziato a livello europeo per ottenere un margine di flessibilità all'interno del Patto di Stabilità e di crescita che consentisse di accelerare i pagamenti dei debiti commerciali;

facendo seguito agli orientamenti del Consigli europei di giugno e dicembre 2012, il Consiglio europeo del 14 marzo 2013 ha riconosciuto la necessità di un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita, che permetta di utilizzare gli spazi di flessibilità controllata per azioni di sostegno per rilanciare crescita e occupazione, pur nel rispetto della necessaria stabilità finanziaria. In sintonia con le linee espresse dal Consiglio europeo, la Commissione europea con la dichiarazione del 19 marzo ha sottolineato l'urgenza di una pronta risoluzione del tema dei pagamenti arretrati della pubblica amministrazione e chiarito i termini operativi della nozione di flessibilità;

RITENUTO che:

le misure che il Governo intende adottare sono finalizzate all'immissione di liquidità nel sistema economico e interesseranno le Amministrazioni centrali, gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale. Gli importi previsti corrispondono a circa 20 miliardi nella seconda parte del 2013 e ulteriori 20 miliardi nel corso del 2014;

le misure per l'accelerazione riguarderanno, in particolare:

1. deroga alle spese 2013 per i cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari;

2. i debiti degli Enti territoriali (Regioni ed Enti locali) attraverso: (1) un allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno per consentire l'utilizzo degli avanzi di amministrazione disponibili; (2) l'esclusione del Patto di stabilità delle Regioni dei pagamenti effettuati in favore degli Enti locali sui residui passivi a cui corrispondono residui attivi di Comuni e province; (3) l'istituzione di fondi rotativi per assicurare la liquidità agli Enti territoriali (Regioni ed Enti Locali), con obbligo di restituzione in un arco temporale certo e sostenibile;

3. i debiti del comparto sanitario, attraverso la concessione di anticipazioni di cassa, per il pagamento dei debiti relativi a operazioni già conteggiate negli esercizi finanziari precedenti ai fini del calcolo dell'indebitamento netto, che verranno successivamente restituite secondo un piano di rientro finanziariamente sostenibile;

4. i rimborsi fiscali pregressi a carico dello Stato, attraverso l'utilizzo delle giacenze di tesoreria;

ACCERTATO che:

le società per azioni ad itero capitale pubblico non sono citate tra i beneficiari delle misure che si intendono introdurre come peraltro è già avvenuto nell'attuale normativa inerenti lo smobilizzo dei crediti, (decreto del Ministro all'Economia del 9 maggio 2009 e seguenti);

alla luce del piano annunciato in questi giorni, l'intero Sud è fuori con il conseguente divario competitivo vista la penalizzazione del comparto imprenditoriale creditore verso le SPA interamente pubbliche, che nel Mezzogiorno del nostro Paese sono state costituite dagli Enti Locali per diversi settori, che alimentano decine di migliaia di lavoratori tra diretto ed indotto che se non si provvede a modificare gli indirizzi del Governo sono destinati al licenziamento;

CONSIDERATO che:

nell'economia del Mezzogiorno le SPA pubbliche operanti nei diversi settori (trasporto, sanità, rifiuti, settore socio assistenziale ecc.) sono, in larga misura i debitori delle piccole imprese del territorio e non direttamente i Comuni;

i giudici del Consiglio di Stato sono stati chiamati a dirimere una questione nella quale si poneva il problema della corretta individuazione della giurisdizione in un caso di revoca di un amministratore di una società pubblica:

la pronuncia dell'11 gennaio 2013 è risultata particolarmente interessante perché ha svelato i criteri in base ai quali i magistrati del Consiglio di Stato ritengono si possa definire la natura pubblica o privata di una società. Al riguardo, hanno chiarito i supremi giudici che (...) nell'ambito delle società pubbliche occorre distinguere le società che svolgono attività di impresa da quelle che esercitano attività amministrativa. Le prime sono assoggettate, in linea di principio, allo statuto privatistico dell'imprenditore, le seconde allo statuto pubblicistico della pubblica amministrazione (Cons. Stato, VI, 20 marzo 2012, n. 1574). Per stabilire quando ricorre l'una o l'altra ipotesi, occorre aver riguardo: I) alle modalità di costituzione; II) alla fase dell'organizzazione; III) alla natura dell'attività svolta; IV) al fine perseguito (...). In altre parole, i supremi giudici sono partiti dal principio, già posto dalla Corte costituzionale con la nota sentenza n. 326/20081[4], a tenore della quale esiste una differenza tra (...) attività amministrativa in forma privatistica e attività d'impresa di Enti pubblici. L'una e l'altra possono essere svolte attraverso società di capitali, ma le condizioni di svolgimento sono diverse. Nel primo caso vi è attività amministrativa, di natura finale o strumentale, posta in essere da società di capitali che operano per conto di una pubblica amministrazione. Nel secondo caso, vi è erogazione di servizi rivolta al pubblico (consumatori o utenti), in regime di

concorrenza. Le disposizioni impugnate mirano a separare le due sfere di attività per evitare che un soggetto, che svolge attività amministrativa, eserciti allo stesso tempo attività d'impresa, beneficiando dei privilegi dei quali esso può godere in quanto pubblica amministrazione. Non è negata né limitata la libertà di iniziativa economica degli enti territoriali, ma è imposto loro di esercitarla distintamente dalle proprie funzioni amministrative, rimediando a una frequente commistione, che il legislatore statale ha reputato distorsiva della concorrenza (...). Ciò posto, dall'esame dei criteri innanzi riportati, i magistrati del Consiglio di Stato hanno chiaramente fatto discendere la natura pubblicistica delle società che attività amministrativa, di natura finale o strumentale;

alla luce di quanto sopra appare incomprensibile penalizzare le piccole e medi imprese creditrici di spa interamente a capitale pubblico che si occupa ad esempio del servizio integrato dei rifiuti, rispetto altre che sono creditrici sempre per lo stesso comparto direttamente con i comuni,

impegna il Presidente della Regione

a porre in essere, in seno alla Conferenza permanente Stato-Regioni e Province autonome e in tutte le sedi competenti, gli atti di competenza perchè si possa far comprendere tra i soggetti beneficiari delle misure atte al pagamento dei fornitori anche le società per azioni interamente pubbliche ed escludere tra i fruitori dei pagamenti che dovranno effettuare le società per azioni pubbliche, le società diverse da quelle piccole e medie come, ad esempio, le società per azioni quotate in borsa che, come noto, non hanno difficoltà di accesso al credito;

a fare richiesta di audizione alla 'Commissione speciale per l'esame di atti del Governo' della Camera dei deputati per essere sentito dalla stessa». (76)

DI MAURO-FEDERICO-FIORENZA-GRECO G. -FIGUCCIA-LOMBARDO-LO SCIUTO

«L'Assemblea regionale siciliana

RILEVATO che:

in data 11/12/2012 è stata resa nota una comunicazione a firma del Direttore del Dipartimento Materno Infantile dell'Asp di Trapani - Dott. Giovanni Bavetta, con la quale è stato articolato un protocollo operativo presso l'Ospedale di Pantelleria in base al quale viene disposto 'il trasferimento fin dalla 32° settimana presso i Punti Nascita di Trapani o Marsala';

il suddetto provvedimento, di fatto, ha determinato la chiusura del Punto Nascita di Pantelleria. Sempre in detta circolare si legge della persistenza di tale protocollo 'nelle more che venga definito l'iter legislativo per le isole minori, e fino a quando non si riescano a reperire risorse umane necessarie';

CONSIDERATO che:

il Decreto dell'Assessorato Salute del 2 dicembre 2011 avente ad oggetto 'Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita' da un lato dispone di non mantenere aperto il punto nascite di Pantelleria e dall'altro specifica che: '... per quanto attiene il punto nascita di Pantelleria si terrà conto delle eventuali modifiche in dipendenza delle determinazioni adottate dal Ministero della salute con il Piano nazionale Isole Minori.';

talè Piano nazionale delle Isole minori non è stato ancora esitato;

il Piano Sanitario Regionale 'Piano della salute' 2011-2013 (PRS) ha previsto:

- il mantenimento dei punti nascita che, in relazione alla peculiarità dei territori montani, alla frammentazione territoriale e alle caratteristiche orografiche, pur al di sotto di 500 parti/anno, rispondono alle caratteristiche di zona montana, e/o disagiata, e/o con notevole distanza dalle strutture di riferimento ostetrico/ginecologiche di livello superiore più vicine (pag. 118);

- per quanto concerne le strutture ospedaliere esistenti [di Lipari e Pantelleria], queste potranno essere mantenute nell'ottica di offrire un'assistenza di base alle popolazioni di riferimento; si ritiene quindi che, al fine anche di limitare il verificarsi di possibili eventi avversi diminuendo i rischi sia per i pazienti che per gli operatori, gli attuali Presidi Ospedalieri di Pantelleria e Lipari debbano essere riconfigurati, garantendo comunque un servizio di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza, con la relativa dotazione di posti letto, per consentire la stabilizzazione e la successiva osservazione del paziente prima dell'eventuale ricovero in un altro, più appropriato, presidio ospedaliero ovvero del rientro al proprio domicilio;

PRESO ATTO che:

il Decreto assessoriale del 02-12-2011 appare quindi in contrasto con il Piano Sanitario Regionale 'Piano della Salute' 2011 - 2013, laddove si dispone la diretta soppressione del punto nascita di Lipari e di Pantelleria;

l'UOS Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Pantelleria pare disponga di adeguate attrezzature per essere a tutti gli effetti considerato un unità di I Livello;

l'UOS di Pantelleria è alle dirette dipendenze dell' UOC di Trapani;

per raggiungere il reparto di Trapani sono necessari, dal momento dell'attivazione del 118, circa 2 ore, condizioni meteo favorevoli;

la partoriente, nel momento in cui effettua un viaggio aereo, subisce un evidente disagio clinico e psicologico;

VISTO che:

le posizioni espresse da tutti i gruppi politici presenti al dibattito del 23/01/2013, tenuto presso la VI Commissione legislativa permanente dell'ARS e concordi nel chiedere la reintroduzione della deroga per la riapertura dei punti nascita di Pantelleria e Lipari;

durante l'audizione in VI Commissione legislativa permanente dell'ARS il dott. Di Gregorio, Presidente dell'ANSPI, sottolineava che dal 2002 l'associazione che rappresenta ha reiterato molte proposte per tutelare gli ospedali delle Isole Minori, avanzando l'ipotesi di non trasferire le donne gravide ma di far spostare i medici anche mediante turnazioni delle *equipes* ostetriche al fine di evitare eventi tragici come accaduto a Lipari a causa di un distacco di placenta;

le circa 1500 firme raccolte in una petizione consegnata all'Assessore regionale per la Salute in data 18 febbraio 2013, con la quale si chiede che venga modificato il decreto assessoriale del 2 dicembre 2011, reintroducendo la deroga per Lipari e Pantelleria;

nella proposta di decreto interministeriale avente ad oggetto 'Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera' si definiscono (punto 9.2.2) Presidi Ospedalieri in zone Particolarmente disagiate, tutti quelli distanti più di 90 minuti dai centri hub o spoke di riferimento,

impegna il Governo della Regione e per esso l'assessore per la salute

in attesa che il Ministero della Salute espliciti il 'Progetto Isole Minori', a procedere all'integrazione del Decreto dell'Assessorato Salute del 2 dicembre 2011, avente ad oggetto 'Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita', al fine di reintrodurre l'attivazione del punto nascita di Pantelleria, attuando la rifunzionalizzazione e il ripristino di un percorso nascita;

a ristabilire, nel rispetto di specifici protocolli operativi che saranno definiti da appositi tavoli tecnici costituiti presso l'Assessorato, il percorso nascita ed il percorso chirurgico secondo un 'doppio binario' che prevede il trasferimento in presidi a maggiore complessità delle gravidanze a rischio e dei pazienti che devono sottoporsi ad interventi chirurgici di maggiore impegno, limitando quindi le attività ostetriche e chirurgiche in loco ai casi di minore complessità (anche mediante turnazioni delle *equipes* ostetriche per mantenere una elevata esperienza della stessa, ottenuta nei punti nascita con più di 500 parti/anno). (77)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TROISI - VENTURINO - ZAFARANA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la normativa vigente sancisce il principio dello *ius sanguinis*, in base al quale è cittadino italiano per nascita il figlio di padre o di madre cittadini (ex legge 5 febbraio 1992, n. 91);

il nostro ordinamento, sinora, non accoglie il principio dello *ius soli*, in base al quale diverrebbero cittadini italiani i figli di cittadini stranieri nati in Italia;

già diversi enti locali territoriali in Italia, al fine di favorire l'integrazione sociale di soggetti che fanno parte a pieno titolo della comunità locale e ne costituiscono una risorsa umana ed economica, hanno aderito alla proposta avanzata dall'UNICEF, tendente a concedere la cittadinanza onoraria ai bambini nati nel nostro Paese da genitori stranieri;

la cittadinanza onoraria è un'onorificenza concessa dagli enti locali per onorare una persona che è ritenuta legata alla città per nascita, per il suo impegno o per le sue opere;

la concessione avviene dopo che il Consiglio comunale abbia votato una delibera in merito con specifico mandato al sindaco per la notifica al cittadino onorario nelle forme ufficiali,

impegna il Governo della Regione

a disporre atti di indirizzo, anche tramite l'Assessorato regionale delle politiche sociali, al fine di promuovere presso tutti gli enti locali della Regione siciliana la proposta di concessione della cittadinanza onoraria ai minori stranieri nati in Italia e residenti nel territorio regionale». (78)

FERRANDELLI - CRACOLICI MAGGIO - MILAZZO A.

L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

in Russia sono state approvate leggi penali e amministrative che rendono di fatto illegale scrivere un articolo, organizzare eventi o parlare in pubblico di omosessualità;

tali leggi sono state approvate nelle regioni di Rjazan' nel 2006, Archangel'sk nel 2011 e Kostroma e San Pietroburgo nel 2012, mentre le regioni di Novosibirsk, Samara, Kirov, Krasnojarsk e Kaliningrad si apprestano a fare altrettanto;

dette leggi prevedono sanzioni fino a 1.270 euro per le persone fisiche e fino a 12.700 euro per le associazioni e le imprese;

la Duma federale sta considerando l'introduzione di una legge analoga;

RILEVATO che il Parlamento europeo, a larga maggioranza, ha votato in data 24 maggio 2012 una risoluzione, presentata da PPE - S&D - ALDE - Verts/ALE - GUE/NGL, di condanna e deplorazione dei succitati provvedimenti legislativi;

PRESO ATTO che:

la Regione siciliana e la Regione d'Ulyanovsk della Federazione Russa hanno sottoscritto nel giugno 2005 un accordo di cooperazione che impegna le parti a collaborare nell'ambito delle proprie competenze, in conformità alla legislazione nazionale della Repubblica Italiana e della Federazione Russa e, sulla base di rapporti di partnership e fiducia, in tutti gli ambiti di reciproco interesse siano essi di carattere storico, culturale, turistico, economico;

tal accordo di cooperazione risulta tuttora valido ed efficace,

impegna il Governo della Regione

ad assumere iniziative a livello centrale perché:

non sia attivata alcuna iniziativa nell'ambito del suddetto accordo di cooperazione fino al giorno in cui saranno abrogate le leggi della Regione d'Ulyanovsk della Federazione Russa sopra citate e le iniziative cittadine analoghe;

sia comunicata formalmente alle istituzioni della Regione d'Ulyanovsk le motivazioni della sospensione condizionata e unilaterale dell'accordo di cooperazione». (79)

FERRANDELLI - CRACOLICI - MAGGIO - PANARELLO

L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

con normativa nazionale le competenze sui trasporti sono state trasferite dallo Stato alle Regioni e lo stesso provvedimento prevedeva che, ai fini dell'attuazione del trasferimento di competenze, si sarebbe dovuto sottoscrivere un accordo di programma;

a seguito di un iter lunghissimo nel 2011 il precedente Governo della Regione siciliana aveva dato l'assenso ad un accordo di massima, che prevedeva l'assegnazione di un budget di circa 111 milioni di euro per la gestione dei collegamenti ferroviari in Sicilia;

l'accordo di programma era stato sottoscritto tra Regione e Ministro delle Infrastrutture, ma l'iter si era bloccato, per la mancanza della firma da parte del Ministro dell'Economia;

RILEVATO che, anche a seguito delle notizie sui possibili tagli dei collegamenti ferroviari in Sicilia ed alle conseguenti proteste, il 5 marzo scorso il Presidente della Regione Crocetta e l'Assessore regionale Bartolotta hanno formalizzato una lettera al Ministero, esprimendo il proprio dissenso in merito ai paventati tagli e chiedendo che si proceda a ridiscutere gli aspetti finanziari legati al trasferimento di competenze;

CONSIDERATO che il *budget* assentito consentirebbe esclusivamente di mantenere i collegamenti esistenti, ma non di prevedere un potenziamento ed un adeguamento degli stessi, condizioni essenziali per un reale sviluppo del territorio siciliano;

VISTO che in assenza della definizione dell'accordo di programma e dell'assegnazione dei fondi, la Regione siciliana non ha titolo per intraprendere alcuna forma di confronto con Trenitalia, al fine di scongiurare il rischio di tagli dei collegamenti ferroviari,

impegna il Governo della Regione

a sollecitare i Ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia, al fine di definire l'iter dell'accordo di programma per il trasferimento delle competenze sui collegamenti ferroviari dallo Stato alla Regione, rivedendo ed adeguando alle attuali esigenze l'assegnazione del *budget* previsto». (80)

FAZIO-GUCCIARDI-LO SCIUTO-MILAZZO A.-ODDO-PALMERI-RUGGIRELLO-TROISI- TURANO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il 22 ed il 23 novembre 2011, a causa delle precipitazioni, delle esondazioni e delle condizioni atmosferiche avverse, le popolazioni della zona tirrenica del messinese, sono state colpite da un evento calamitoso che ha prodotto conseguenze disastrate e mortali, con l'ulteriore corollario dell'assenza di corrente per oltre 3.000 famiglie, la chiusura delle scuole e l'emissione di ordinanze per l'evacuazione di circa 100 famiglie a Saponara, mentre a Barcellona Pozzo di Gotto, dove è esondato il torrente Longano, cinquanta famiglie sono rimaste isolate nella frazione di Migliardo Gala e nove disabili e due operatori sono rimasti bloccati per l'intera giornata al primo piano di una comunità;

CONSIDERATO che a distanza di 14 mesi, la Regione siciliana non ha posto alcun intervento volto al ripristino delle condizioni di normalità del territorio, abbandonando gli abitanti e le imprese ubicate a Saponara che adesso si stanno mobilitando per richiedere l'intervento del Governo regionale attraverso class action e movimenti spontanei di dissenso e protesta;

RILEVATO che l'incapacità gestionale ed amministrativa del Governo Lombardo, ha dilatato a dismisura i tempi previsti per il ristoro dei danni causati ai cittadini ed alle attività imprenditoriali del territorio, infatti circa 440 imprese versano in condizioni di fortissimo disagio e sono di fatto impossibilitate a riavviare il ciclo produttivo, anche e soprattutto a causa di un decreto assessoriale che ha creato dubbi, ambiguità ed incertezze derivanti dagli errori formali commessi nella redazione del decreto recante le disposizioni per l'accesso al Fondo in favore di tutte le attività colpite dalla catastrofe, e che invece erroneamente in un primo momento era destinato alle sole attività commerciali;

VERIFICATO che errori formali ed assenza di informazioni chiare e precise hanno prodotto un ulteriore aggravio della situazione quando nel marzo 2012, i cittadini hanno dovuto prendere atto della scadenza della convenzione stipulata con Banca Nuova per la gestione del Fondo che, dopo mesi di assordante silenzio, è stata affidata all'IRFIS - FinSicilia SpA, soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Regione Siciliana che ne è azionista unico;

RITENUTO che l'IRFIS, gestendo i fondi agevolati assegnati dalla Regione siciliana, rappresenta uno strumento indispensabile per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle piccole e medie imprese presenti sul nostro territorio, assolvendo al suo ruolo di sostegno allo sviluppo dell'economia siciliana, ma non si conoscono ancora le misure assunte o le strategie previste per far ripartire Saponara e i comuni limitrofi danneggiati,

impegna il Governo della Regione

ad attivare iniziative urgenti al fine di ripristinare le condizioni di normalità, nel territorio di Saponara e degli altri Comuni colpiti dagli eventi calamitosi del 22 novembre 2011;

ad avviare azioni finalizzate a mettere a disposizione i fondi necessari e tutte le agevolazioni per mitigare i danni e far ripartire l'attività dell'intero tessuto produttivo;

ad utilizzare le somme previste dal Fondo gestito dall'IRFIS per il ristoro dei danni causati alle attività imprenditoriali;

ad intervenire con nuove risorse per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza dei luoghi, al fine di prevenire il verificarsi di nuove calamità». (81)

GERMANA'-FONTANA-CAPUTO-VINCIULLO-ASSENZA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

secondo quanto afferma il Presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, il 2013, turisticamente parlando, parte in modo estremamente preoccupante per uno dei pochi settori economici che nonostante tutto continua a produrre giro d'affari ed occupazione;

al crollo delle presenze alberghiere di turisti italiani (rispetto al gennaio 2012) -prosegue Bocca- pari ad un - 9,6%, che rispecchia chiaramente la crisi dei consumi delle famiglie, si assomma una lieve flessione delle presenze alberghiere degli stranieri pari all'1,1%;

anche sul fronte dei nostri collaboratori -sottolinea Bocca - si evidenzia un dato in caduta libera del -5,4% a gennaio (rispetto al gennaio 2012), con una flessione del 4,5% per i lavoratori a tempo indeterminato ed una *debâcle* del -7,0% per i lavoratori a tempo determinato;

CONSIDERATO che:

mai si era registrato un inizio d'anno così negativo, che impone subito a tutte le forze politiche una seria riflessione e l'indicazione, in maniera più puntuale rispetto ai programmi elettorali, di quali misure dovranno essere adottate;

Federalberghi ritiene prioritarie: 1. il varo di iniziative promozionali per garantire maggiori flussi turistici; 2. corsie preferenziali di credito per assicurare quella liquidità indispensabile allo svolgimento dell'attività imprenditoriale; 3. misure specifiche sul mercato del lavoro;

la lettura dei risultati relativi sul turismo bianco, anche durante le vacanze pasquali sulla neve, ha fatto evincere un ennesimo risultato negativo che spaventa nell'immediato e preoccupa in prospettiva;

VISTO che:

il calo ha riguardato l'intero popolo degli italiani appassionati di sport invernali, facendo registrare diminuzioni sia nelle storiche settimane bianche, sia nei week end sulla neve;

si tratta di un segnale evidente di come la situazione economica di ogni singolo nucleo familiare appaia caratterizzata da difficoltà diffuse che finiscono inevitabilmente per ridimensionare anche i consumi turistici;

tutto ciò, pur a fronte di una attentissima politica dei prezzi che gli albergatori italiani da soli, senza alcun incentivo pubblico, hanno attuato assecondando il grave momento che il mondo intero sta attraversando, sobbarcandosi iniziative promozionali ed offerte che purtroppo, alla luce dei risultati, non sono riuscite ad invertire una tendenza al ribasso;

tale tendenza ha mostrato, invece, dei risultati leggermente positivi sul fronte del mercato turistico proveniente dall'estero;

RITENUTO che:

alla luce di quanto la congiuntura ci mostra, appare sotto gli occhi di tutti che le aziende turistiche attraversano un momento di grande difficoltà, al quale occorre opporre iniziative in grado di garantire i livelli occupazionali di quanti lavorano e margini tali per le imprese da assicurare loro di mantenere la posizione e presidiare il mercato;

l'episodio verificatosi ieri a Lipari, dove uno dei più noti operatori turistici delle Eolie, si è ucciso con un colpo di pistola nel suo albergo, l'Hotel Oriente, è il risultato della difficoltà economiche in cui versava l'imprenditore per la crisi dilagante del settore;

proprio ieri veniva annunciato la chiusura altri due alberghi 'storici' dell'arcipelago, Le Sables Noires e l'Eolian Hotel, a Vulcano,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per il turismo, sport e spettacolo

ad adottare un piano di emergenza per salvaguardare i lavoratori e le aziende del settore per evitare che nel giro di pochi mesi alcune centinaia di alberghi e molti dipendenti cessino la propria attività, privando l'economia regionale di una delle poche attività in grado da sola di condizionare lo sviluppo dell'intera Regione». (82)

DI MAURO-LOMBARDO-LO SCIUTO-GRECO-FEDERICO-FIGUCCIAFIORENZA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la sede distaccata di Carini del Tribunale di Palermo è prossima alla soppressione a seguito dell'approvazione della Legge 148/2011, con la quale il Parlamento, in sede di conversione del D.L. n.138 del 2011, ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per riorganizzare la distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari al fine di realizzare risparmi di spesa e incremento di efficienza, con conseguente riduzione degli uffici giudiziari di primo grado, in particolare per quelli aventi sede in comuni non capoluogo di provincia;

PRESO ATTO che una giustizia lontana fisicamente dal territorio è una giustizia lontana anche concretamente, nel senso che allontana i cittadini dallo Stato e spinge al ricorso a forme di mediazione indebita, in cui può allignare più facilmente l'illegalità. Ciò ancora di più in un territorio sensibile come quello in cui opera la sede del Tribunale di Carini, atteso che le cronache giudiziarie, anche recentissime, ci hanno fornito il quadro di un territorio dove è forte la presenza della criminalità organizzata. A ciò si aggiunga che l'amministrazione della giustizia, e, in particolare, della giustizia penale, rappresenta uno dei momenti fondamentali del quotidiano esercizio della democrazia e che pertanto le relative riforme non possono essere adottate e perseguite esclusivamente sulla base di criteri di presunto e non dimostrabile risparmio economico, in quanto nuovi e maggiori costi graveranno sul 'sistema giustizia', poiché aumenteranno le spese di trasferta, a carico degli utenti o dello Stato, in caso di ammissione al Gratuito Patrocinio ed i costi sociali relativi ai trasferimenti del personale giudiziario e di cancelleria;

RILEVATO che anche tutti i Comuni interessati subirebbero un danno diretto. Si pensi ai tanti dipendenti comunali (tra questi i Vigili Urbani ed i rappresentanti dell'Ufficio tecnico) quotidianamente impegnati presso il Tribunale a rendere testimonianza degli atti del loro d'ufficio od a vario titolo, che saranno costretti a spostarsi a Palermo a spese del Comune e con permanenze ben più lunghe. Va inoltre rilevato che la chiusura della Sezione non si giustifica neppure con il costo dei locali, che sono di proprietà del Comune e vengono messi a disposizione gratuitamente, unitamente al personale per le pulizie, ai commessi, ai costi di manutenzione, etc.;

CONSIDERATO che la sede del Tribunale di Carini non rappresenta uno dei tanti rami secchi delle varie amministrazioni pubbliche, con conseguente sperpero di denaro pubblico. Il Tribunale di Carini, così come un tempo la Pretura, assolve in pieno l'alta funzione dell'amministrazione della Giustizia, tanto in campo civile che penale. Basti pensare che da anni vi operano almeno sette tra Magistrati, due di ruolo e cinque Onorari, che amministrano la Giustizia in campo civile e penale per un bacino d'utenza che comprende, oltre a Carini, i Paesi di Capaci, Torretta, Isola Delle Femmine, Cinisi e Terrasini, per un totale di oltre 81.000 abitanti. Quindi 81.000 cittadini che, per avere giustizia, dovranno spostarsi a Palermo, nel migliore dei casi, con i costi e, soprattutto, i disagi conseguenti. E con la conseguenza che il nuovo, notevole (circa mille nuovi procedimenti civili

all'anno ed altrettanti processi penali) carico di lavoro, proveniente dalla Sezione di Carini, andrà ad intasare la già drammatica situazione del Tribunale di Palermo,

impegna il Governo della Regione

ad adottare ogni iniziativa, presso le Autorità e le Sedi competenti, utile a scongiurare la soppressione del Tribunale di Carini». (83)

LO GIUDICE-GRECO-TAMAJO-VULLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

in questi giorni è esplosa la legittima protesta dei lavoratori ASU che chiedono parità di trattamento rispetto agli LSU ovvero il riconoscimento del proprio lavoro senza l'incubo di ritrovarsi da un giorno all'altro senza occupazione;

in Sicilia i lavoratori ASU sono oltre 6.000 e percepiscono uno stipendio mensile di 550 euro per 20 ore settimanali senza alcun contributo previdenziale, tant'è che si definiscono giustamente 'lavoratori pubblici in nero';

CONSIDERATO che nell'ambito dei suddetti lavoratori destinatari del regime transitorio dei lavori socialmente utili circa 2000 prestano servizio presso le cooperative, le quali talvolta si sono sostituiti impropriamente alle agenzie interinali, fornendo manodopera, configurando, pertanto, una sorta di somministrazione di lavoro che costituisce un vero e proprio raggiro alla legislazione vigente in materia di divieto di interposizione di manodopera;

CONSIDERATO, altresì, che:

il sussidio erogato dall'INPS di circa 450 euro al mese con fondi della Regione potrebbe essere utilizzato per offrire a questi lavoratori un vero contratto di lavoro;

in particolare, i lavoratori ASU, soci delle cooperative in cui sono utilizzati, oltre ad essere lavoratori precari, come tutti gli altri lavoratori ASU, sono tenuti, peraltro, alla corresponsione delle quote societarie alla cooperativa in cui prestano la loro attività, come una sorta di contributo improprio da pagare a garanzia della propria continuità occupazionale;

a ciò va aggiunto inoltre che la gestione di alcune cooperative non sempre si è mostrata lineare e conforme alle normative vigenti in materia contributiva, di TFR e con l'erario, per cui il rischio di vedersi sospendere il pagamento degli stipendi per via di una cattiva gestione, per tali lavoratori è realisticamente più alto,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro

ad intervenire con rapidità presso gli uffici provinciali del lavoro per l'attivazione di percorsi di fuoriuscita dei suddetti lavoratori ASU dalle cooperative in cui sono utilizzati, attraverso la loro mobilità verso altri enti utilizzatori individuati dai medesimi uffici provinciali, al fine di affrancare questi lavoratori dal paradosso normativo in cui vivono da precari tenuti a pagare quello che si

potrebbe definire una sorta di contributo improprio alle cooperative in cui svolgono la loro attività in cambio della propria continuità occupazionale o del pagamento delle prestazioni date». (84)

RINALDI-BARBAGALLO-LUPO-DIGIACOMO-MILAZZO A.-ALLORO-CIRONE

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che le sanse di oliva vergini sono una sostanza di origine esclusivamente vegetale che deriva all'estrazione meccanica dell'olio dalle olive nei frantoi oleari e, per le loro caratteristiche, rappresentano delle vere e proprie risorse. La questione del riutilizzo e della possibile valorizzazione delle sanse di oliva vergini, prodotte dai frantoi oleari, è particolarmente sentita in Sicilia, in quanto la filiera olivicola olearia riveste nella nostra regione una notevole rilevanza, sia dal punto di vista economico e produttivo, sia per le insostituibili funzioni ambientali, paesaggistiche e di tutela del territorio svolte dall'olivicoltura;

RILEVATO che:

al fine della valorizzazione delle sanse di oliva vergini e per consentire lo sviluppo di impieghi alternativi al sansificio e all'utilizzo agronomico, ai sensi della normativa nazionale, occorre che in alcuni casi le stesse possano essere sottoposte ad operazioni come la separazione del nocciolino e l'essiccazione e che tali processi siano da considerare trattamenti rientranti nella normale pratica industriale tali da poter far classificare le sanse di oliva vergini come sottoprodotto ai sensi della normativa ambientale;

considerare le sanse di oliva vergini come sottoprodotti in tutte le fasi di trattamento permetterebbe il loro utilizzo tra le biomasse combustibili nel caso in cui vengano destinate ad uso energetico e che dal punto di vista ambientale l'utilizzazione delle sanse di oliva vergini in processi produttivi alternativi, quali ad esempio quello energetico, rappresenta la valorizzazione di una risorsa rinnovabile, contribuendo anche al conseguimento degli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni di gas serra;

inoltre, per quanto attiene in particolare l'impiego delle sanse di oliva vergini come biomasse combustibili, si ritiene che il materiale in questione risponda pienamente a quanto previsto dalla legge perché si tratta di: materiale vegetale prodotto da trattamento esclusivamente meccanico, lavaggio con acqua o essiccazione di prodotti agricoli;

in vista dell'imminente campagna olearia, una più ampia possibilità di utilizzo delle sanse vergini di oliva, nel rispetto dell'ambiente, consentirebbe di risolvere alcune problematiche che stanno emergendo nella filiera olivicola-olearia e che potrebbero avere ripercussioni assai negative sulla filiera stessa, che peraltro si trova già da tempo in una situazione di forte sofferenza,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore per le risorse agricole e alimentari

ad attivare ogni utile iniziativa presso il governo nazionale finalizzata a che alle sanse di oliva vergini venga applicato l'art. 184 bis del D. Lgs. 152/2006, relativo alla definizione di sottoprodotto, recentemente aggiunto con il D. Lgs. 205/2010». (85)

ASSENZA-GERMANA'-CAPUTO-FALCONE-FONTANA